IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 184 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 6 Luglio 1907.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'INCHIESTA SULL'ESERCITO.

Per incominciare

Quest'oggi, nelle ore antimeridiane, la Commissione per l'inchiesta sull'amministrazione della guerra terra la prima sua seduta e darà principio al còmpito nè facile, nè breve, che le è stato affidato.

E' perciò necessario che nella ponderosa opera sua — dalla quale il paese e l'esercito aspettano la rigenerazione dei nostri ordinamenti militari, in guisa che la nostra preparazione corrisponda più efficacemente ai sacrifici che per essa si fanno — in quest'opera, diciamo, importa che la Commissione d'inchiesta sia non soltanto seguita con amorevole interessamento dalla pubblica stampa, ma anche sorretta da essa, nel senso che la pubblica discussione delle nostre deficienze e — perchè non dirlo? — degli errori che finora commettemmo, sopra tutto per mancanza di chiari criteri direttivi, possa alla Commissione giovare nelle indagini che ha da compiere e nell'accertamento dei dati sui quali dovranno poi fondarsi le sue conclusioni ultime e le sue proposte.

Qui non tanto si tratta di andare alla ricerca di responsabilità personali, quanto di accertare e mettere in chiaro il vero stato delle cose — sul quale, con erronei pregiudizi, si fu sempre più o meno schivi a voler la luce — per uscire poi dagli equivoci, correggere criteri antiquati, ammodernare le nostre istituzioni militari, far sorgere nell'esercito e nel paese quella piena fiducia nel nostro apparecchio militare che ora, disgraziatamente, manca per un complesso di cause, dovute a sistemi e persone, su cui, per adesso, è superfluo indugiarsi.

Vi è un problema organico, fondamentale da risolvere: quello dell'ordinamento da dare alle nostre forze militari. Vi è un vecchio, antico dilemma da porre, che magari potrà anche diventare un *trilemma*: ma non nei termini, nei quali recentemente fu enunciato alla Camera. Non si tratta, cioè, di decidere fra aumento di bilancio, restringimento di organici, o *riforme*, quasi che queste ultime potessero ancora rappresentare tali cespiti di economie da permettere, col bilancio attuale, di conservare l'ordinamento presente, pur con la forza che ora si ha sotto le armi in tempo di pace. Porre il trilemma in tali termini è crearsi illusioni pericolose. Il campo delle riforme, a scopo di racimolare piccole economie, è stato già ampiamente sfruttato, e non offre più che una messe gramissima. Riforme son necessarie ancora - e molte, e ne discuteremo - ma non essenzialmente a scopo di economia, bensì per altri fini.

E quindi se non si vuole un aumento notevole di bilancio ordinario (quanto occorrerebbe per tenere degnamente gli organici attuali con la forza di pace attuale), se non si vuole un assottigliamento del numero delle grandi unità, bisognerà decidersi a saltare il fosso, e, pur conservando gli organici presenti, contentarsi di una forza minore nel tempo di pace. Non si può volere, come suol dirsi, la botte piena e la moglie ubbriaca. E perciò il trilemma va posto in questi termini: o aumento di bilancio ordinario, o riduzione delle grandi unità, o riduzione della forza del tempo di pace.

Ma su ciò torneremo.

Questo è un problema essenzialmente di organica militare, già assai complesso per sè medesimo.

Ma diventa più complesso ancora, quando si pensi che esso presuppone risolta un'altra quistione: qual politica vogliamo fare? Non si può, tranne che non si voglia affrontare una spesa ordinaria enorme, aver la pretesa di prepararsi un apparecchio militare (e intendo con questo nome, sinteticamente, il complesso delle forze di terra e di quelle di mare), il quale sia atto ad essere impiegato, con eguali probabilità di buon successo, su una frontiera o sull'altra, perchè le esigenze di queste sono assai diverse.

Quando si pensi a questo ed a tutto quel complesso di altri problemi — minori, ma pur sempre importanti — per la soluzione definitiva dei quali la Commissione d'inchiesta ha da raccogliere, indagando, gli elementi necessari — si comprende come a questo lavoro di ricostruzione non debba mancare il contributo della stampa.

E noi, per nostro conto, codesto contributo daremo, obiettivamente, serenamente, avendo unicamente di mira il miglioramento — che dev'essere radicale — delle nostre istituzioni militari; ma non imponendoci alcuna restrizione nell'esporre la verità vera e nel chiamare le cose col loro nome.

e. b.

Politica e diplomazia.

(S) **New York**, 5. — Il segretario per la guerra, Taft, il ministro di Colombia ed il consigliere legale di Panama, Cromwell, terranno una lunga conferenza che avrà per risultato, a quanto si crede, di provocare una riconciliazione fra la Colombia ed il Panama.

(S) **Londra**, 5. — Il Re riceverà domani la missione persiana che viene ad annunciargli l'avvento al Trono del nuovo Scià.

(S) **Frederikshaven**, 5. — Il Re del Siam è partito per Christiania.

(S) **Bucarest**, 5 — Il Governo rumeno ha diretto al Governo italiano un dispaccio di condoglianza per la morte del conte Nigra.

La squadra italiana in Oriente.

(S) **Smirne**, 5 — Iersera alle ore 9, in occasione del centenario di Garibaldi, ha avuto luogo nel magnifico terreno Cousinery, splendidamente illuminato, una *garden party* con sontuoso rinfresco.

Vi sono intervenuti gli ufficiali della squadra italiana, la Colonia italiana e le notabilità turche e delle Colonie estere.

Il Console d'Italia ha rivolto un saluto al Vali ed ha inneggiato alla Marina, simbolo e garanzia di pace.

Nell'America Centrale.

(S) **Londra**, 5 — Il Ministro del Guatemala ha ricevuto dal suo Governo intorno alle informazioni pubblicate da alcuni giornali il seguente dispaccio:

« Smentite notizie pubblicate. Nulla di nuovo. Nessun fatto nuovo.

Firmato: *Barrios* ».

La situazione nel Portogallo.

(S) **Londra**, 5. — Il Consiglio dei ministri ha esaminato il decreto sul riposo settimanale e il progetto di riforma della tariffa doganale che è in preparazione da lungo tempo.

Il Presidente del Consiglio Franco partirà prossimamente per la sua villeggiatura annuale a Cintra.

Il *Novidades*, giornale di Lisbona sottoposto a processo, è stato assolto dal tribunale.

DA PARIGI

(*Fonogramma della notte*)

Parigi, 5, ore 2.15. — Il *Temps* esamina la situazione determinata dal risultato delle elezioni municipali di Roma e conviene perfettamente nelle considerazioni e nelle conclusioni del *Popolo Romano*.

— Ho assunte a fonte autorevole informazioni sull'attitudine dell'Inghilterra per la cattura di Raisuli. La sintesi è questa:

Il Governo inglese ha deciso di non intervenire perchè ritiene che si debba lasciar agire il Governo marocchino, cui spetta il diritto e la responsabilità dell'ordine nell'interno dell'Impero. Solo quando questo fosse profondamente turbato a danno degli stranieri, sarebbe il caso di esaminare se e fin dove si possa e si debba intervenire d'accordo fra tutte le Potenze.

Il Governo inglese non mancherà tuttavia di agire in via ufficiosa presso il Maghzen perchè il Caid Maclean, tenuto in ostaggio da Raisuli sia liberato, ma tale azione eserciterà con la massima discrezione, altrimenti si correrebbe rischio di peggiorare la situazione.

Uno sceriffo si recherà intanto da Raisuli per convincerlo a liberare Maclean.

— Da Londra si ha che la « Corporazione unita di finanza » si è posta alla testa di un gruppo inglese, il quale negozia col Governo russo, per la costruzione di varie navi nei grandi cantieri di Newsky per un complesso di 300 milioni di fr. La prima nave sarebbe costruita sul tipo del « Dreadnought ».

— Da Belgrado si ha che la Scupcina ha telegrafato un voto di plauso al Parlamento italiano per l'occasione del centenario di Garibaldi

Parlamenti esteri.

AUSTRIA

Vienna, 4 — *Camera* — Dopo discussione burrascosa di due giorni si respinge la domanda di urgenza per le mozioni dei socialisti ruteni circa gli abusi elettorali in Galizia che deploravano l'intervento delle autorità in favore dei polacchi e chiedevano la nomina di una Commissione parlamentare per esaminare le illegalità commesse.

Il Min. dell'Interno ha dichiarato che il Governo punirà i colpevoli di ogni illegalità. Rapporti autentici constatano che la polizia ha usato le armi soltanto dopo le intimazioni formali e dopo essere stata attaccata. Il Ministro ha respinto i rimproveri infondati contro il Governatore della Galizia. Ha dichiarato che la Commissione per la verifica dei poteri esaminerà tutti gli abusi. (Applausi).

Al termine della seduta *Dutemba*, vice-pres. del Club polacco, deplora che negli ultimi giorni la libertà di parola sia stata ostacolata.

I deputati ruteni interrompono l'oratore, cantando canzoni rutene.

I Ministri abbandonano l'aula.

Il Presidente della Camera esprime rammarico per la scena avvenuta.

La seduta è tolta e rinviata a domani.

REGNO UNITO

(S) **Londra**, 4. — (*Lordi*). Il Primo Lord dell'Ammiragliato, rispondendo ad un'interrogazione circa la flotta della squadra della Manica, protesta contro gli attacchi dei giornali, secondo i quali i Lordi dell'Ammiragliato sarebbero a disposizione di un Governo parsimonioso.

L'oratore espone il numero delle navi ed il valore delle unità che compongono le squadre estere in paragone alla squadra inglese della Manica, che si compone di quattordici corazzate, di cui otto sono di tipo *King Edward* ed altre sei di tipi vari. Queste ultime saranno sostituite con altrettante di tipo unico in un periodo adeguato di tempo aumentando così la potenzialità della squadra. Anche ora le otto corazzate del tipo *King Edward* sono superiori alle navi che compongono tutte le altre squadre del mondo. Quando le sei corazzate di tipi vari saranno sostituite da quelle di tipo unico, la squadra della Manica sarà superiore a qualsiasi altra squadra del mondo.

FRANCIA.

Parigi 5. (*Deputati, seduta antimeridiana*). — Si discute la proposta Basly, che tende a limitare ad otto ore il massimo della giornata di lavoro nelle miniere.

Agaard critica l'opportunità di questa proposta perchè la Francia, ove la produzione del carbone diminuisca, è un po' alle dipendenze della Germania e completamente a quelle dell'Inghilterra per questo importante prodotto.

L'approvazione di questa proposta colpirebbe tutte le industrie con una grave imposta.

Janal, relatore, difende la proposta, le cui conseguenze non saranno pericolose, perchè, in certi casi, si potrà derogare alle sue disposizioni, specialmente nell'interesse della difesa nazionale. Prima della sua applicazione le compagnie troveranno i 16 mila operai necessari per impedire la diminuzione della produzione: d'altronde essa ha tendenza generalmente ad aumentare. La proposta non è collettivista, ma umanitaria. Il relatore, applauditissimo, fa un triste quadro della situazione dei minatori.

La discussione generale è chiusa. La urgenza è approvata.

Dopo animata discussione il progetto è approvato con 527 voti favorevoli e 123 contrari.

La seduta è indi tolta.

Seduta pomeridiana. — *Beauquier* presenta una mozione perchè la Camera si associ alle feste italiane in occasione del centenario di Giuseppe Garibaldi. La Francia — egli dice — non dimentica l'Eroe dell'Indipendenza italiana venuto nel 1870 a porre la spada e la vita al servigio della Francia. (Vivi applausi).

Il ministro degli esteri, *Pichon*, si associa alla proposta a nome del Governo e dice che l'Italia vi vedrà una nuova testimonianza dei sentimenti amichevoli della Francia verso di lei.

Il Presidente *Brisson*, dice che trasmetterà alla Camera italiana questo omaggio al suo Grande Cittadino. (Approvazioni unanimi).

La mozione è approvata. (Vivi applausi).

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 4. — Il *Temps* ha da Tangeri che alcuni indigeni della tribù degli Angueras arrivati stamane assicurano che Er Raisuli ed il Caid Mac Lean sono guardati a vista dalle genti dei Kalis che si proporrebbero a seconda delle circostanze, di consegnare Er Raisuli o di dividere con lui i benefici della taglia imposta per la liberazione di Mac Lean.

(Merita conferma).

(S) **Parigi**, 5 — Il *Petit Parisien* ha da Tangeri: Si annuncia che che il Caid Mac Leon sia trattato senza alcun riguardo da Er Raisuli e dai suoi compagni. Siccome egli ha 72 anni si teme per la sua salute.

(S) **Parigi**, 5 — Intervistato dall'*Echo de Paris* il Ministro degli Affari Esteri, Pichon, ha dichiarato che in risposta all'interrogazione di Denys Cochin, esporrebbe oggi alla Camera dei Deputati come il Maghzen avendo infine compreso la lealtà della politica francese, le notizie del Marocco sono da qualche tempo assai più soddisfacenti. Le domande della Francia hanno ricevuto completa soddisfazione.

I rappresentanti delle Potenze hanno elaborato i principali regolamenti sulle dogane e sul contrabbando delle armi. L'atto di Algesiras è in via di applicazione. Noi veglieremo a che i vari assassini del dottor Mauchamp e non degli innocenti siano puniti.

Gli accordi del 1900 e del 1902 relativi alle frontiere saranno immediatamente applicati.

In quanto ad Er Raisuli le Potenze non tollereranno che sia incaricato della polizia nei dintorni di Tangeri.

Il Ministro Pichon ha rilevato che gli accordi anglo-franco-spagnuolo sono essenzialmente pacifici e non mirano ad alcuna potenza. Il Ministro dichiarerà inoltre che i rapporti colla Germania non hanno cessato di essere cortesi. Tutte le voci di tensione sono destituite di fondamento.

(S) **Tangeri**, 5. — Si dichiara alla Legazione inglese che le condizioni per la liberazione del Caid Mac Lean sono ancora sconosciute e che è poco probabile che siano comunicate a Tangeri per qualche tempo ancora, dato che i negoziati con Raisuli sono condotti da Fez.

La Legazione inglese fa tutto il possibile in questo affare e il ministro d'Inghilterra ha avuto parecchi colloqui con Mohamed El Torres.

In una lettera Mac Lean dice che si trova in buona salute ed è ben trattato.

(S) **Londra**, 5. — I giornali annunciano che il Governo è in comunicazione col ministro britannico a Tangeri, per studiare i mezzi atti ad ottenere la liberazione del Caid Mac Lean. E' inesatto però che il ministro inglese abbia preteso dal Sultano che egli prenda provvedimenti.

Il caso è più delicato e complicato della circostanza che Mac Lean, quantunque nato suddito inglese, si trova al servizio del Governo marocchino. Qualsiasi azione precipitata od inconsiderata fatta dal Governo inglese potrebbe fare più male che bene.

Un combattimento coi ribelli.

(S) **Madrid**, 5. — Secondo un dispaccio da Melilla all'*Imparcial* si è impegnato nel pomeriggio di ieri un combattimento fra i ribelli e le truppe imperiali terminato alle 10 di sera. Vi furono parecchi morti da ambo le parti, fra i quali il figlio del ribelle Schalay.

L'esito del combattimento è indeciso. E' probabile che la lotta ricominci oggi.

— Le truppe della guarnigione spagnuola di Melilla sono state rinforzate per far fronte a qualsiasi eventualità.

Le nostre appendici

DOMANI cominceremo la pubblicazione del romanzo di Paul Saunière

FLAMBERGE

che è fra i migliori lavori del fantastico e geniale autore francese.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

Per una Corte d'appello delle prede

La seconda Sottocommissione della prima Commissione si è riunita, presidente Bourgeois, per discutere le proposte tedesca ed inglese per la creazione di una Corte d'appello internazionale delle prede.

Il primo Delegato tedesco, bar. Marschall, ha fatto una lunga esposizione delle vedute della Germania, ricordando la procedura attuale, sostenendo che bisogna da un lato tutelare gli interessi dei privati e dall'altro eliminare gli attriti che potrebbero risultare da discussioni di parzialità.

La proposta tedesca tende a dare agli interessati stessi il mezzo di ricorrere in appello.

Essa accorda anche il diritto di appello ai sudditi degli Stati belligeranti e neutri, ciò che sembra conforme al principio moderno, secondo il quale la guerra non sarebbe contro i sudditi ma contro gli Stati.

La proposta tedesca, istituendo l'appello dopo un primo giudizio, semplificherebbe ed abbrevierebbe la procedura. L'Aja sarebbe scelta come sede della Corte d'appello delle prede, ed all'ufficio della Corte già esistente verrebbe affidata la funzione della cancelleria della nuova istituzione. Ciò accrescerà autorità alla Corte permanente per l'arbitrato.

La proposta tedesca vorrebbe che due ammiragli, nominati ciascuno dai belligeranti, fossero aggiunti alla Corte di appello. Con ciò si introdurrebbe nella Corte un elemento tecnico e inoltre, siccome in seno alla Corte siederebbero anche tre giudici della Corte permanente d'arbitrato, si toglierebbe la possibilità che questi assumessero una influenza preponderante.

L'esposizione di Marschall è stata accolta con applausi.

Si intraprende quindi la discussione sopra un questionario di sei articoli compilati sulle proposte tedesca ed inglese.

Le mine galleggianti.

La prima sotto-Commissione della terza Commissione si è occupata della questione delle mine galleggianti Hagerup e ha riassunto la questione.

L'Inghilterra ha presentato una proposta secondo la quale sarebbe vietato l'uso di mine subacquee automatiche di contatto non fissate.

Un emendamento italiano vorrebbe che fossero permesse le mine munite di un apparecchio che le rendesse inoffensive dopo un'ora di sommersione. Un emendamento giapponese analogo non fissa però il tempo dopo cui dovrebbero essere rese inoffensive le mine.

L'art. 4° della proposta inglese vieta la posa delle mine in alto mare, ma la permette soltanto nelle acque territoriali, dinanzi ai porti militari fortificati, fino alla distanza di dieci miglia.

Un emendamento italiano invece vuole che le mine munite dell'apparecchio che le renda inoffensive dopo un dato tempo, si possano collocare anche in alto mare.

Il Presidente propone che si prenda a base della discussione la proposta inglese coi relativi emendamenti.

Segue uno scambio di vedute sulla questione tecnica, alla quale prendono parte il delegato navale italiano, comandante Castiglia ed il conte Tornielli.

Infine il delegato inglese dichiara che l'Inghilterra accetterebbe l'emendamento italiano se l'apparecchio da applicarsi alle mine agisse in un tempo limitatissimo, e dichiara pure di accettare il punto di vista contenuto nell'altro emendamento italiano riguardante la posa delle mine in alto mare.

La petizione americana per l'arbitrato

La signorina Anna Ethen, accompagnata da Pen, presidente della Società americana per la pace, ha consegnato oggi al signor Nelidoff una petizione con 2,800,000 firme a favore dell'arbitrato per la pace.

Nelidoff si è felicitato pel numero delle firme, perchè la limitazione degli armamenti potrà ottenersi soltanto coll'arbitrato.

Nelidoff ha soggiunto che porterà dinanzi alla Conferenza attuale la questione della periodicità delle Conferenze, ma ha dichiarato che non è certo che si arrivi ora ad una soluzione definitiva.

I delegati della Corea

Tokio 5. — Si ha da Seoul che la voce corsa che l'Imperatore di Corea abbia contribuito per 20 mila *yens* del suo patrimonio particolare per inviare delegati coreani alla Conferenza dell'Aja sembra confermata dall'arrivo all'Aja di delegati coreani.

Questi sarebbero molto preoccupati per il timore che il marchese Ito, residente generale giapponese, abbia a rivolgere vigorose proteste al Governo coreano.

Per la dichiarazione di guerra

(S) **L'Aja** 5 — La seconda Sottocommissione della seconda Commissione ha discusso la proposta francese riguardante la dichiarazione di guerra.

Dopo discorsi dei delegati militari dei Paesi Bassi, della Francia e della Russia, favorevoli alla dichiarazione ed ammettenti un intervallo di ventiquattro ore prima dell'inizio delle ostilità, Marshall, a nome della Germania, si dichiara contrario alla proposta francese coll'emendamento di ventiquattro ore d'intervallo prima dell'apertura delle ostilità.

Fry inglese, Choate degli Stati Uniti e Tsuzuki giapponese, fecero quindi in termini identici le loro riserve contro il principio e contro la motivazione della proposta.

Il Presidente, di fronte a tali riserve, rinviò la discussione alla prossima settimana, sperando che i delegati addivengano ad un accordo.

Nel pomeriggio verrà discussa la questione intorno alle proprietà private in mare.

Porti maggiori e porti minori.

Anche il disegno di legge per le nuove opere marittime, che aveva mosso e mantenute agitate le acque di Montecitorio durante quattro mesi e che avrebbe dovuto mettere a duro rischio la nave ministeriale, è arrivato felicemente al porto senza troppo gravi difficoltà.

Come ricordano i lettori, erano punto di dissenso tra maggioranza e minoranza della Commissione, i provvedimenti relativi ai porti minori: per i quali Ministero e maggioranza proponevano di stanziare un fondo comune di 30 milioni, senza indicazione specifica della somma assegnata a ciascun porto, e indipendentemente dai 6 milioni destinati ai porti di quarta classe, amministrati dai Comuni.

La minoranza della Commissione, invece, chiedeva: primo, di elevare a 36 milioni il fondo comune predetto; secondo, di ripartire fino da ora questo fondo tra 51 porti, determinatamente indicati in apposita tabella, che doveva essere allegata alla legge.

Il Governo che aveva già consentito ad aumentare di 37 milioni gli stanziamenti primitivi — non bisogna, infatti, dimenticare che in origine la domanda del Ministero era limitata a 100 milioni da spendersi in un dodicennio — si oppose recisamente per ragioni di ordine politico e per ragioni di ordine morale, al nuovo aumento e, più recisamente ancora, alla distribuzione nominativa dei 30 milioni ai porti minori.

Per ragioni politiche, perchè al Governo unicamente, il quale ha la responsabilità della incolumità del bilancio, spetta l'iniziativa delle spese; per ragioni morali, perchè qualunque Governo, che senta giustamente di sè e dei suoi doveri, non poteva subire l'imposizione, con la quale si tentava di ottenere milioni, che esso aveva l'obbligo di non dare se non a ragion veduta e nella misura consentita dalla potenzialità del bilancio e dai bisogni della economia nazionale.

D'altra parte gli studi per un'equa distribuzione dei 30 milioni non erano maturi: nè poteva il Governo farsi l'illusione che questi 30 milioni potessero bastare per tutti i 51 porti, ai quali la minoranza della Commissione intendeva di provvedere. Indi appariva non soltanto logica, ma eziandio doverosa, la facoltà che il Governo voleva riservata a sè, di assegnare e ripartire il fondo, messo a disposizione dei porti minori, tra quei porti, per i quali fossero maggiori e più manifeste l'utilità e l'urgenza di nuove spese.

Ma questa facoltà, data incondizionatamente al Governo, obiettavano gli oppositori, metterà in balìa dell'arbitrio e dei favoritismi i porti minori, per i quali il Governo sarebbe stato, volta a volta, padre amoroso o padrigno burbero, a seconda delle contingenze politiche dell'ora e del luogo.

L'agitazione, portata su questo terreno, minacciava di estendersi da Montecitorio alle regioni interessate e di rendere maggiormente aspra la lotta, che il Governo avrebbe dovuto sostenere.

Una soluzione, che conciliasse le diverse tendenze e fosse, in pari tempo, garanzia di severa imparzialità nell'impiego dei 30 milioni s'imponeva, sia pure per eccesso di prudenza. E questa soluzione, che doveva riunire maggioranza e minoranza, fu felicemente trovata e si riassume in questi due concetti fondamentali: fissare per legge i criteri generali da seguirsi nella assegnazione dei 30 milioni; affidare ad una Commissione reale il mandato, da compiersi entro determinati termini di tempo, di classificare i porti secondo il comparativo grado di urgenza dei loro lavori.

Questa formola ha soddisfatto egualmente Governo ed oppositori: il Governo, che avrà il modo di studiare accuratamente e di vagliare comparativamente i bisogni locali; gli oppositori, che hanno ottenuto la sicurezza che l'assegnazione si farà e si farà in un termine relativamente breve entro il 30 aprile del 1908.

Se è vero, secondo il detto popolare, essere bene tutto ciò che bene finisce, noi di questa soluzione, che sostanzialmente era stata messa innanzi in queste colonne quando forse nessuno ad essa pensava, ci felicitiamo sinceramente.

Per essa anche l'artificioso spauracchio di possibili manovre elettorali, cui quel fondo avrebbe potuto fornire alimento, è stato dissipato: ma, quello che più monta, si è compiuto un atto di solidarietà nazionale, che ha troncato, prima ancora che nascessero, possibili e deplorevoli contese regionali.

FRANCIA E GERMANIA.

(S) **Parigi**, 5. — Secondo il *Gil Blas* Etienne si recò in Germania soltanto per risolvere alcuni affari commerciali e industriali, affari che toccano gli interessi della Francia e che interessano pure la Germania, affari per la riuscita dei quali un accordo fra i due paesi è indispensabile. Stando così le cose si comprendono facilmente le attenzioni che usarono l'Imperatore e il Cancelliere verso Etienne.

Si comprende pure che le conversazioni non poterono prolungarsi a Kiel ed a Berlino senza toccare affatto il campo della politica pura.

Il *Gil Blas* aggiunge che l'incidente fra Etienne, e Cambon è ormai chiuso. Infatti iermattina, durante un colloquio con Briand e Barthou, tutte le nubi sono state dissipate fra l'ex-Ministro e l'Ambasciatore di Francia a Berlino.

ARMI ED ARMATI

Rovigo, 5 — Stamane è qui morto il generale **Domenico Piva**, uno dei Mille di Garibaldi.

Apparteneva alla gloriosa schiera dei Mille ed aveva fatto le campagne di guerra del 1848-49, 60-61 e 66, quest'ultima nell'esercito regolare con il grado di colonnello, comandante il 39° fanteria, brigata Livorno (Divisione Cosenz).

Nato nel dicembre del 1826, il T. Generale Piva stava per compiere l'81° anno di età.

Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, Commendatore dell'Ordine Mauriziano, il generale Piva era insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia e di una medaglia di argento al valore militare.

Echi delle onoranze a Garibaldi

IN ITALIA.

Cuneo, 4. — Manifestazione imponentissima per concorso di popolo e di rappresentanze giunte da ogni parte della provincia.

Si è iniziata con la inaugurazione di una lapide che ricorda la visita di Garibaldi, qui venuto per organizzare i cacciatori delle Alpi il 7 aprile 1859.

Al teatro Toselli straordinariamente affollato l'on. Galimberti ha pronunziato una calda commemorazione di Garibaldi, suscitando grande entusiasmo.

(S) **Genova**, 4. — Stasera la città è illuminata e specialmente gli edifici governativi.

La piazza De Ferrari, ove si trova il monumento a Giuseppe Garibaldi, è decorata a lampadine elettriche che formano stemmi, fiori e stelle. Alcuni proiettori elettrici illuminano il monumento all'Eroe. Molta folla si assiepa nelle vie, che offrono un colpo d'occhio bellissimo.

(S) **Bologna**, 4. — Fino dalle prime ore del mattino la città ha presentato un aspetto festante: dalle otto, cinque o sei bande musicali hanno percorso la città.

Il Municipio ha fatto deporre sul Monumento una corona con un largo nastro dai colori della città.

Alle ore 14 le Società popolari si raccolgono in piazza Galilei con bandiere e fanfare.

Il corteo per le vie Farini e d'Azeglio si avvia al Politeama d'Azeglio dove l'on. Fera commemora Garibaldi interrotto spesso da vive acclamazioni.

Finita la commemorazione il corteo va alla piazza Garibaldi dove sorge la statua equestre dell'Eroe.

Si scopre una grande corona di bronzo recante nel centro un'epigrafe di Olindo Guerrini.

Alle ore 16, per iniziativa delle Società militari, ha avuto luogo un'altra commemorazione nella grande sala del Liceo musicale. Oratore il prof. Marcello Putti, ex deputato.

Durante la giornata è stato un continuo pellegrinaggio al Museo del Risorgimento.

Nella sera tutti gli edifici pubblici furono illuminati ed in tutte le piazze principali suonano le musiche.

Cesena, 5. — Per il centenario garibaldino la città, ieri, era in festa.

Il Municipio fece suonare la campana del popolo e fece illuminare le vie.

La Congregazione di carità distribuì due sussidi a due reduci garibaldini.

I popolari festeggieranno domani la nascita dell'Eroe.

Pisa, 5. — Ieri un corteo popolare si è recato al Monumento di Garibaldi, dove fu pronunciato un discorso commemorativo.

Le vie della città sono state illuminate sfarzosamente.

Grande animazione.

Rieti, 5. — Ieri fu inaugurato il Patronato scolastico con un bel discorso del Sindaco avv. Corbelli, nella sala da ballo del Circolo di Lettura. Si formò poi il corteo delle autorità, ed associazioni per deporre corone nei luoghi ove dimorò Garibaldi e per ascoltare quindi nel teatro Vespasiano un elevato discorso sull'Eroe pronunziato dall'on. Buccuini che fu molto applaudito.

Nel pomeriggio il prof. Cosentino e l'on. Pozzi incaricati dalla locale sezione socialista, parlarono al teatro Vespasiano dinanzi a molto pubblico.

Napoli, 4. — Un grandioso corteo, al quale ha partecipato una folla innumerevole, si è recato stasera a deporre corone sul monumento di Garibaldi in Piazza della Ferrovia, presenti le autorità.

Al Corso Garibaldi, con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, alle ore 20 è stata inaugurata la lapide che ricorda il luogo donde mosse Garibaldi la prima volta che entrò in Napoli.

Catanzaro, 5. La città fu ieri in festa. Un corteo a cui presero parte le autorità, gli istituti e le Società si recò fino al palazzo di città a deporre una corona per la lapide che ricorda l'Eroe.

Fu offerto un banchetto a 500 poveri.

(S) **Girgenti**, 4. — Stamane alla Villa Garibaldi è stato inaugurato un busto dell'Eroe, coll'intervento di una numerosa schiera di garibaldini, delle Associazioni con bandiere e dell'autorità civili e militari.

Ha pronunciato un patriottico discorso il cav. Lo Dico, assessore anziano del Municipio, vivamente applaudito. Grande entusiasmo.

(S) **Marsala**, 4. — Grande solennità e vivo entusiasmo nella popolazione.

Nella grande aula del Palazzo di Città sono state scoperte due lapidi commemorative coll'intervento del Sindaco e di tutte le altre autorità locali e provinciali.

Caltanissetta; 4, ore 21.40. — Grande entusiasmo popolare durante tutta la giornata.

Un corteo, cui hanno preso parte le autorità, i Sodalizi e folla di popolo, si è recato alla inaugurazione di una lapide nel Palazzo municipale, oratori gli avvocati Scarlata e Maienza, e poi a deporre corone sul monumento dell'Eroe.

(S) **Maddalena**, 4. — Stamane si recò a Caprera il pellegrinaggio sardo, preceduto dai sindaci o dalle Giunte comunali di Sassari e della Maddalena ed accompagnato da 15 bandiere.

Il pellegrinaggio fu ricevuto da Ricciotti, Francesca e Clelia Garibaldi.

Sulla tomba parlò il sindaco della Maddalena, Albertini.

Alle ore 10 è stata scoperta la colonna monumentale eretta a Garibaldi nella piazza 23 Febbraio 1793.

Sono intervenuti alla solennità gli ammiragli Bianco e Chierchia coi rispettivi stati maggiori.

Ha parlato l'avv. Satta.

ALL'ESTERO.

(S) **Londra** 4 — Il centenario della nascita di Garibaldi è stato celebrato oggi con una solenne commemorazione.

A Stafford House, ove il corteo giunse alle 3 pom., il Duca di Sutherland, il figlio dell'amico di Garibaldi, colla duchessa ricevette gli ospiti.

Fra gli ospiti inglesi si notavano il conte Crewe, Lord Presidente del Consiglio e membro del Gabinetto, la contessa de Crewe, Lord Fitzmaurice, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, il conte di Carlisle, Lord Weardale, Lady Ashley, Sir Charles Dilke, Sir Charles Seely che nel 1864 fece a Garibaldi gli onori della casa paterna nell'isola di Wight, il maggiore John Bernard Seely, il signor Georges Trevelyan autore del recentissimo libro *Garibaldi's defence of the roman Republic*, il signor Charles Trevelyan, deputato al Parlamento.

A Stafford House hanno parlato applauditi il comm. Arturo Serena, il duca di Sutherland, il conte di Crewe, il quale si compiace di esprimere agli amici italiani la sua reverenza per Garibaldi, in questa occasione che cementa ancor più l'amicizia dei due grandi popoli, e tratteggia simpaticamente la figura dell'Eroe concludendo con un augurio di prosperità alla bellissima Italia che tutti gli inglesi amano: Sir Charles Seely, il quale narra interessanti ricordi ed impressioni personali sulla visita di Garibaldi a Londra; il barone Celli che a nome dei veterani e della società operaia ringrazia il duca di Sutherland della sua ospitalità; Giorgio Trevelyan il quale delinea la figura di Garibaldi condottiero e stratega e ricorda applauditissimo la meravigliosa leggendaria campagna in Sicilia; ed infine il marchese Di San Giuliano, il cui discorso è accolto con una calorosa ovazione.

Egli ha accennato all'aureola della leggenda

che già circonda Garibaldi e ricorda i grandi ideali dell'Eroe. Ha ricordato come Garibaldi, ospite del duca e della duchessa di Sutherland a Stafford House, fu ricevuto dal popolo inglese con entusiasmo, che a ragione si può dire unico. L'ammirazione del popolo inglese per le eroiche virtù riunite in Garibaldi, la sua simpatia per l'Italia, la sua profonda devozione ai grandi ideali della libertà e dell'indipendenza furono allora espresse in modo da risvegliare un'eco immortale nei petti di tutti gli italiani.

La manifestazione rimase scolpita nei loro cuori e formò uno degli innumerevoli vincoli di amicizia sincera e calda, che unirono sempre le due nazioni.

La cerimonia d'oggi non dà una nuova vita ai sentimenti che nacquero allora, perchè quei sentimenti non sono mai venuti meno, ma – ha soggiunto – dà a me un'altra opportunità di esprimerli ai nostri ospiti e a tutta la nazione inglese.

Si è data pure lettura di un messaggio del Ministro Gladstone, il quale dichiara di associarsi di tutto cuore all'odierna manifestazione.

L'attenzione dei presenti è stata specialmente rivolta a Bruno Garibaldi, figlio diciassettenne del generale Ricciotti, venuto da Canterbury ove studia nel King's College, ad assistere alla commemorazione del suo glorioso avo.

(S) **Costantinopoli**, 5 — Iersera alla Società operaia italiana vi è stata una solenne commemorazione di Garibaldi.

Dopo una lettura della commemorazione di Garibaldi del Carducci vi è stato un banchetto ed una rappresentazione teatrale.

Domenica verrà inaugurato un busto di Garibaldi.

Atene, 5 — Affinchè gli operai italiani dei dintorni possano partecipare insieme colla Colonia italiana alla commemorazione di Garibaldi, questa avrà luogo domenica nel locale della scuola italiana alla presenza del personale della Legazione e della notabilità.

Il signor Montuori farà il discorso commemorativo.

Ieri tutte le navi che si trovavano nel porto del Pireo erano pavesate.

(S) **Buenos-Ayres**, 4. — Il centenario della nascita di Garibaldi è stato festeggiato in tutta l'Argentina con grande entusiasmo. Il Governo ha aderito ai festeggiamenti promossi dalle Colonie italiane.

Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. I giornali hanno pubblicato supplementi illustrati di circostanza. Le Associazioni hanno deposte corone sui monumenti di Garibaldi e di Mazzini e sulla tomba del generale Mitre.

A ROMA.

Giovedì ebbe luogo all'Università la commemorazione di Garibaldi.

Vi parteciparono numerosi studenti, la *Corda Fratres* e le rappresentanze delle Università di Sassari e di Pisa con labari.

Parlarono lo studente Pittalnga, Oreste Mandalari e il senatore Pierantoni, applauditissimi.

Quindi, in nome della *Corda Fratres*, prese la parola Rizzini, il quale rivolse un caldo saluto agli studenti francesi intervenuti.

Rispose ringraziando a nome della Francia, lo studente parigino Morange.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

Leggi concernenti: riforma del ruolo organico del personale amministrativo e tecnico della R. Zecca: riordinamento della carriera d'ordine nelle Amministrazioni centrali: modificazioni ai ruoli organici del personale dell'Amm. centrale e provinciale dell'interno.

R. D. che convoca il collegio elettorale politico di Cittanova (Reggio Calabria).

Nuovo ufficio telegrafico — Il 28 giugno p. p. in Scido, prov. di Reggio Calabria, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Ministero Interno. — *Nella Pubblica Sicurezza.*

Sono traslocati i delegati: Fiocca V. da Reggio Calabria a Pavia - Matera R. da Napoli a Bondeno - Pennetta da Bari a Casoria - Pilato N. da Trapani a Gerace - Sparti G. da Lentini a Francoforte - Giardelli F. Viceversa - Bongiovanni M. da Verona a Ferrara - Bagatta A. da Ferrara a Salsomaggiore - Fiocca F. da Salsomaggiore ad Acqui - Poderi A. da Acqui ad Arezzo - Casiello R. da Sassari a Milano - Barbangelo C. da Ruvo a Napoli - Camerota F. da Modica a Caltanissetta - Mura L. da Torino a Montepulciano - Riggis D. da Torino a Ferrara.

— E' conferito l'attestato di merito speciale a Carvelli Fedele, delegato di 1ª cl. a Porto Empedocle, per il servizio reso in occasione dell'agitazione degli zolfatari, colà verificatasi nel dicembre 1906, nella quale circostanza ebbe a dare prove di energia ed avvedutezza altamente commendevoli, riuscendo a scongiurare le gravi conseguenze che, nei riguardi dell'ordine pubblico, avrebbero potuto derivare dall'agitazione stessa.

R. Marina. — Il ten. di vasc. Alfredo Dentice invece di assumere servizio alla difesa locale di Venezia, sostituisce a quel deposito C. R. E. il pari grado Francesco Cucchini, il quale imbarca: alla difesa locale è destinato il ten. di vasc. Sem Gambardella.

Il cap. macchinista Francesco Lenzi imbarca sulla r. nave « Etna ».

Il ten. di vasc. Pietro Fossati è autorizzato a fregiarsi della medaglia d'Africa.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano, 4, ore 24. — *(per telefono).* In seguito alla deliberazione presa ieri nella riunione alla Camera di Commercio e di cui vi telefonai, i principali Istituti di credito, i banchieri, i cambiavalute e i commissionari, convinti che la deliberazione anzidetta arrecherebbe immancabilmente una grave perturbazione nell'andamento degli affari, deliberarono di istituire una Associazione per lo esercizio del mercato libero dei valori, al quale parteciperebbero esclusivamente per la trattazione di tutte le operazioni di Borsa.

Questa nuova Borsa libera avrà principio da domani in locale separato da quello della Borsa ufficiale, dalle ore 10 alle 11 1|2 e dalle 13 alle ore 15.

Ciò equivale ad un boicottaggio della Borsa ufficiale.

— Oggi si è riunito il Consiglio direttivo della Società generale degli autori drammatici ed ha discusso e deliberato circa il noto *trust* dei fratelli Chiarella.

Presiedeva il senatore Pullè.

Dopo una vivace discussione è stato votato un ordine del giorno col quale il Consiglio si afferma preoccupato dei danni che possono derivare al regolare andamento ed al benessere del teatro di prosa dalla formazione di tale *trust*.

E, convinto che alla Società degli autori incomba il dovere di opporvisi, dà mandato al suo direttore generale Marco Praga di dare esecuzione alla sua deliberazione, autorizzandolo a negare al *trust* tutto il repertorio teatrale tutelato dalla Società.

Il *trust* Chiarella, dal canto suo, dichiara di denunciare al pubblico questo trattamento che considera ingiustificato e di mantenere la costituzione delle Compagnie indicendo concorsi fra autori italiani e lusingandosi altresì di potere rappresentare egualmente il repertorio negato.

Milano, 5, ore 17,35 — Ieri sera l'automobile 40 H. P. del Garage Frera guidato dall'impiegato Guttierez che portava altri due meccanici e gli impiegati Emilio Conti di a. 33 ed Onorato Bianchi di 29, sullo stradale di Magenta urtò in un paracarro.

E' rimasto morto il Conti e gravemente ferito il Bianchi.

Incidenti a Milano

Milano, 5 *(per telefono)*. — L'imponente dimostrazione odierna per Garibaldi ha avuto una coda deplorevole.

Circa trecento sconsigliati, preceduti da tre bandiere rosse, una sindacalista, una dei giovani antimilitaristi e una degli anarchici, si recarono in piazza del Duomo, dove tentarono di invadere l'Arcivescovado, ma furono respinti di là, come pure dall'ingresso della Galleria.

Riuscirono, invece, a penetrare inaspettatamente nell'androne della Prefettura, dove bruciarono un albo pretorio, ruppero vari vetri e finalmente cacciati, ferirono una guardia.

Indi assalirono il convento dei frati in piazza Monforte, penetrarono in un'ala dell'edificio in costruzione, malmenando e ferendo due frati ed il custode.

Sopraggiunto finalmente un forte nucleo di carabinieri e guardie — vivamente applauditi dalla folla disgustata del teppismo prepotente — nacque un grave tafferuglio, nel quale rimasero feriti cinque guardie e vari dimostranti.

Furono eseguiti molti arresti.

— Durante la luminaria, alla quale assistettero duecentomila persone, non si ebbe a deplorare nessun altro incidente.

Disgrazia automobilistica

Milano, 4, ore 24. — Stasera l'automobile della ditta Sessa-Ricordi montato da due persone, manovrando in via Montevideo, precipitò nelle acque dell'Olona.

Lo *chauffeur* Pietro Terragni, diciottenne, annegò; Enrico Cassani di anni 28 custode del *garage* si ferì gravemente.

Nell' Italia Centrale.

Pisa, 5. — Mentre sul viale Umberto I si ordinava ieri il corteo popolare per la commemorazione di Garibaldi, il sacerdote Giovanni Trombello, da Mirtato, che credesi squilibrato di mente, affrontava la folla armato di rasoio.

Accorsi prontamente funzionari ed agenti, il sacerdote fu disarmato ed arrestato.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli. 5. — Mentre le guardie di finanza Libasso e Di Pietro tornavano in caserma, un gruppo di teppisti li aggredì a colpi di pietra ferendo il Libasso, che fu ricoverato all'ospedale.

Tre degli aggressori identificati per certi Cariola, Castellano e Fasco furono arrestati col concorso di altre guardie e di soldati. Si ricercano gli altri.

Catanzaro. 5. — Il Consiglio comunale nell'ultima tornata ha approvato: il progetto per l'edificio scolastico dell'ing. Bellezza: la nomina dei componenti la Commissione per la ricchezza mobile, e il progetto dei consiglieri.

Oltre i defunti e i dimissionari scadono: il cav. Marincola Domenico e l'avv. Pucci Lorenzo.

Taranto, 5 — *(Karloo)*. Naldi Battistina di anni 20, accorata perchè quelli di sua famiglia non permettevano all'innamorato di frequentare la casa, stamane si è buttata dal balcone producendosi gravi contusioni al ginocchio, all'occhio ed al piede sinistro. Ne avrà per 20 giorni.

— Conte Vincenzo di mesi 15 cadeva accidentalmente in un mastello pieno di liscivia bollente. Ha riportato gravi scottature, per le quali venne dichiarato in pericolo di vita.

Nella Provincia Romana.

Castelnuovo di Porto, 4 — L'avv. Urbani, che ogni giorno vede mancargli il terreno sotto i piedi, ha pensato di ricorrere ad un estremo rimedio. I suoi fautori proclameranno in Fiano lo sciopero generale la vigilia delle elezioni, e ciò con l'unico scopo di creare disordini che dovrebbero servire ad intimidire gli elettori e impedire che le operazioni elettorali si svolgano serenamente.

La maggioranza del Mandamento però ormai ha capito il giuoco e non si lascierà sorprendere.

Scrofano, 4 — Il sindaco Serati ed il presidente dell'Università agraria dei boattieri Dragnetta hanno inviato all'avv. Morelli lettere con cui si dichiarano sicuri della splendida vittoria che l'avv. Morelli riporterà nel Mandamento e dicendosi superbi di poter dire di avervi cooperato.

S. Oreste, 4 — Iersera in una imponente riunione di oltre 153 elettori, presieduta dal sindaco capitano Moroni, fu votato un ordine del giorno di protesta contro tutte le insolenze che l'avv. Urbani viene stampando in vari manifesti, e di caldo plauso all'avv. Pio Morelli, cui il Mandamento darà una imponente dimostrazione di stima e di affetto.

Quest'ordine del giorno è stato comunicato da questo benemerito sindaco ai sindaci degli altri dodici paesi del Mandamento.

Tivoli, 5. — La lotta per le prossime elezioni amministrative si è delineata così: Da una parte la lista presentata dall'attuale amministrazione con un programma di lavoro pel miglioramento e sviluppo del bene economico cittadino: dall'altra la lista formata dall'attuale consigliere provinciale tendente alla base ed al conservatorismo dello stesso.

I clericali si sono associati a questi, e i partiti popolari con soli cinque nomi si presentano per constatare le loro forze, pur concordi però nel programma amministrativo.

Si prevede che Tivoli domenica sarà compatta e concorde sui nomi della lista sostenuta dal presente Consiglio e cioè su quelli dei noti industriali Francesco Jovino e Antonio Marziale, proprietari di due importanti stabilimenti locali, dei professionisti avv. Guido Graziosi e Francesco De Angelis, rispecchianti sincerità e praticità di propositi con sicuro affidamento di onestà e attività per l'azienda cittadina e sui nomi di tutti gli uscenti giovani aperti al pensiero moderno.

Il movimento dei porti maggiori.

Il 3 a Genova furono caricati 1364 carri, di cui 630 di carbone per il commercio.

A Venezia furono caricati 380 carri, di cui 104 di carbone per il commercio.

A Savona ne furono caricati 312, di cui 180 di carbone per il commercio.

Ieri a Genova furono caricati 340 carri, di cui 201 di carbone per il commercio.

Il carico presumibile per oggi è di 1250 carri.

A Venezia ne furono caricati 51, di cui 11 di carbone per il commercio. Il carico presumibile di oggi è di 100 carri.

A Savona ne furono caricati 31, di cui 11 di carbone per il commercio. Il carico presumibile d'oggi è di 300 carri.

Il carico fu ieri limitato perchè giorno festivo, e si prevede per oggi limitato a Venezia, causa lo sciopero.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Torino, 5 — In seguito all'avvenuta proclamazione dello sciopero tutti i muratori si astengono dal lavoro. Circa 3000 scioperanti riunitisi nel parco Michelotti hanno deliberato di continuare nello sciopero sino a vittoria completa.

Venezia, 5 — Lo sciopero generale qui tentato può dirsi abortito.

Hanno scioperato soltanto i fornai e le operaie della Manifattura tabacchi. Tutti gli stabilimenti industriali lavorano. La città ha l'aspetto normale; la cittadinanza non si è nemmeno accorta del tentativo essendosi provveduto il pane in abbondanza.

Taranto, 5 — *(Karloo)*. Siamo oramai in tempo di scioperi, che sono diventati per dir così di moda. Senza alcuna ragione si lascia il lavoro sol perchè vi sono dei sobillatori, che hanno il loro scopo di creare imbarazzi alle autorità costituite, ai privati. Oggi sono gli spazzini che scioperano, perchè vogliono ottenere un miglioramento sull'assegno giornaliero. A dir vero il loro atto è inconsiderato, poichè a noi ci consta che l'Amministrazione è dietro a riordinare questo ramo di pubblico servizio cercando di migliorare la condizione economica degli spazzini.

Hanno anche scioperato i mitilicultori, che, facendo causa comune con gli spazzini, cercano di impedire a viva forza il lavoro a quelli che continuano a prestar l'opera loro. Le guardie però intervengono per garantirli dall'ingiusta sopraffazione.

Bologna, 4, ore 23,55. — Il Congresso delle Leghe, a cui si sottopose la questione dello sciopero generale, vi si manifestò contrario e deliberò di invitare per sabato i gruppi parlamentari dell'Estrema per discutere la situazione odierna assieme alla Commissione dell'ufficio del lavoro.

La Federazione dei lavoratori tenne stasera alla Camera del lavoro una tempestosissima seduta, nella quale si deliberò di soprassedere allo sciopero, attendendo soltanto se il Governo continuerà nelle repressioni.

(S) **Nancy** 5 — Lo sciopero dei carpentieri si è esteso ai muratori. 900 su 1300 hanno abbandonato i cantieri.

(S) **Pietroburgo** 5 — L'Unione dei proprietari delle officine ha deciso di chiudere immediatamente le officine e di licenziare gli operai dovunque questi vorranno agire colla forza contro i direttori ed i loro impiegati. Gli uomini non riceveranno salari che per il tempo del lavoro compiuto e quelli che saranno stati licenziati non saranno assunti in altre officine fino a che la loro non colpabilità non sia dimostrata.

(S) **Joannesburg** 5 — In conformità alla mozione approvata dal « meeting » degli scioperanti è stato proclamato lo sciopero generale; ma tale proclamazione è passata inosservata alle miniere, ove tutto è calmo.

INFORMAZIONI COMMERCIALI.

Il Ministero francese della Guerra ha bandito, per il 13 luglio corrente, presso la Raffineria degli zolfi in Marsiglia, un appalto per la fornitura di 400,000 chil. di zolfo bruto qualità bella 3ª di Sicilia ovvero altra egualmente buona in un solo lotto da rimettere dal 12 al 31 agosto 1907. Deposito fr. 400. Il capitolato di oneri trovasi visibile presso la Raffineria nazionale di Marsiglia, 6, Boulevard De la Paix.

Bagni e villeggiature

San Benedetto del Tronto. 4. — Quest'anno le numerose famiglie che verranno a passare tra noi la stagione balneare troveranno una bella sorpresa: la luce elettrica, ma una luce elettrica, che non per far confronti, è riuscita, a detta di tutti un vero splendore, poichè supera quella di molte grandi città, Roma compresa.

L'Amministrazione del comm. Moretti ha meditato molto tempo prima di stringere il contratto per la trasmissione dell'energia elettrica, ma il tempo trascorso ha fatto sì che si è riusciti ad un impianto che desta l'ammirazione di tutti.

Dalla stazione pel gran viale e lungo il *boulevard* della marina fino alla piazza del Municipio la nostra cittadina è illuminata dalla luce sfolgorante di venti lampade ad arco, tantochè a mezzanotte par di essere a mezzogiorno, senza il fastidio del sole.

Lo Stabilimento dei bagni e l'Albergo annesso che ha di fronte il mare e ai fianchi il giardino pubblico e una vetusta pineta, che serve di oasi dopo il bagno per le signore e per la celeste legione dei piccoli folletti, è quest'anno, dopo una breve crisi salutare, in condizione di offrire quel servizio perfetto, che è proprio dei modesti ma lindi alberghi svizzeri, avendone assunto l'esercizio il Ristorante *Regina*, che è uno dei più apprezzati di Roma.

San Benedetto, ciò che ormai è noto, offre a chi viene a soggiornarvi durante la stagione il grande vantaggio della massima libertà. Ogni schiavitù di moda e di etichetta qui è abolita e regna quindi nella colonia il massimo *sans gêne*, che contribuisce non poco alla più cordiale convivenza.

E un altro vantaggio, non secondario, è quello dell'economia, giacchè si possono avere per le abitazioni nelle case private facili e onestissime condizioni, mentre la vita non è affatto costosa, anche perchè la nostra marina è la fornitrice diretta della metà del pesce che si consuma in Roma. L'indole buona e servizievole della popolazione, l'amenità della spiaggia, dove i bambini si lasciano soli senza che sia possibile il menomo inconveniente, il contatto immediato delle case col mare, il doppio comodo dello stabilimento e dei casotti sull'arena, costituiscono un complesso di condizioni da invogliare chi non vuole alterare l'andamento normale di famiglia a preferire questo paese tranquillissimo, dove si ha il beneficio di un'aria e di un'acqua purissima, e di un soggiorno incantevole.

Per le pensioni all'*Albergo dei Bagni* ed anche per fissare alloggi privati, indirizzare le richieste specificando le condizioni alla *Direzione dell'Albergo Bagni — San Benedetto del Tronto.*

SCIENZE E LETTERE.

Heidelberg, 5 — Stanotte è morto il celebre filosofo Kuno Fischer.

Letteratura garibaldina.

Da parecchi giorni il giornalismo italiano ed estero dedica alla memoria di Garibaldi articoli interessanti, che riferiscono aneddoti e richiamano gesti noti o ignoti, di quella nobile vita, o traggono da essa argomento di critica nei rapporti della storia dei popoli, e particolarmente della gente italica e del suo risorgimento all'operosità civile.

I fogli cotidiani, le rassegne, le riviste, più disparati nell'opinione politica, si sono trovati d'accordo nell'intessere le lodi dell' *Uomo*, che parve raccogliere in sè la forza di volontà, di lavoro e di conquista di un'intera generazione.

La *Nuova Antologia*, una fra le più importanti e più autorevoli riviste d' Italia ha dedicato il numero di luglio all' Eroe di cui si festeggia il centenario della nascita.

Il sen. Giovanni Cadolini vi pubblica un brioso articolo che raduna *i ricordi della Campagna del 1859*, a cui egli prese parte, comandando una compagnia di cacciatori delle Alpi.

Francesco Guardione riproduce *due documenti inediti del gen. Giordano Orsini*, che raccontano della Diversione di Corleone e del Passaggio dello Stretto di Messina nel 1860.

Il dott. Romano Catania descrive *la Campagna di Aspromonte*, a cui egli prese parte.

A questi articoli di molto interesse sono unite lettere, autografi, incisioni rare, che la data gloriosa ha costretto ad uscire da chi sa mai quali ripostigli ignorati e protetti dalla polvere.

Nella luce presente essi acquistano, centuplicato dal tempo e dagli avvenimenti, il loro valore originale.

Un corpo nuovo

(S) **Parigi** 5 — Il *Petit Parisienne* segnala che a Rochefort uno studente, certo Lancien, ha fatto alla Scuola di medicina una comunicazione sulla scoperta di un corpo che chiama Molybdott, il quale possederebbe le stesse proprietà del bromuro di radium e non costerebbe che 20 franchi al grammo invece di 3000 franchi.

Palazzo di Giustizia

Corte di Appello - III Sezione Penale

Pres. cav. Lanzatta — Rel. cav. Tortora — P. M. cav. Bozzi — Difesa avv. Pisetzky Ugo e A. Sansoni.

Una straniera truffata.

Nell'aprile scorso tale Paolo Schmidt fu condannato a 2 anni e mesi 3 di reclusione e a L. 750 di multa per essersi impossessato di tutti i bagagli appartenenti alla straniera Alessandra Tabora, alla quale aveva fatto credere di essere un ricco signore; e per aver tentato di truffare il figlio di lei Demetrio Tabora.

Contro tale sentenza il condannato appellò; e la Corte ieri — accogliendo le ragioni sostenute dagli avvocati Pisetzky e Sansoni — assolvette lo Schmidt per il resto di tentata truffa e lo condannò per l'altro reato a 18 mesi di reclusione.

Rassegna drammatica

LUI O LEI? di Monery-con.
UN PO' DI MUSICA di G. Cronier ed E. Fourrier.
OLTRAGGIO AL PUDORE di G. Courteline.
al teatro Costanzi.

Come? Tre novità, in una sera sola? — Sissignori. E' un continuo delizioso crescendo, una vera bazza. Bisogna dirlo: il buon Calabresi pensa a tutto, anche alla critica, che così non rimane in ozio neppure d'estate e in pari tempo ha modo di far provvista di un po' di caldo per questo inverno... Dove volete trovare una prodigalità più magnanima?

La prima novità, neanche a farlo apposta, ci fa assistere a una fuga... in campagna. Il movente bisogna cercarlo in quell'interrogativo: *Lui o lei?* Ma in breve, poichè spenderci intorno soverchie parole non mette conto.

Due giovani fidanzati si trovano alla vigilia delle loro nozze; sono tutti giulivi, felici, allorchè capita in casa un ufficiale dello stato civile e dichiara senz'altro al padre della ragazza che quel matrimonio è assolutamente impossibile. Perchè? Per la semplicissima ragione che il fidanzato non è uomo! Come? Che cos'è allora? Una donna. Sicuro! Così sta scritto nel libro dell'anagrafe, infallibile come il Vangelo.

Il padre sbalordito, sdegnato da quell'inspettata rivelazione, non vuol saperne di dar la sua figliola a quell'individuo... di sesso incerto. I due giovani pregano, smaniano, protestano. Tutto è inutile. Egli non sente nulla, non cede, non cederà mai. Ed è appunto allora che i due giovani, non sapendo più che pesci pigliare, saltano su di un automobile e fuggono in una villetta di campagna ad attendere il consenso paterno, che ora non potrà loro mancare.

E così finisce questa prima novità.

Che sapore ha? Per conto mio, io non ce ne ho trovato nessuno.

La seconda ci conduce nella ricca casa di un compositore di musica, parecchio ignorante e quindi molto illuso di sè e della sua arte.

Egli sta invocando la sua Musa, quando gli si presenta un signore molto elegante, il quale gli dichiara di abitare nell'appartamento contiguo e di essere un suo fervente ammiratore. Il compositore va in brodo di giuggiole, lo fa accomodare, gli mostra i suoi quadri, le sue statue, un violino Amati, il pianoforte, ecc. ecc., tutte cose rare e di gran prezzo. Il conte Reuss, così si qualifica il visitatore, osserva, ammira tutto e quindi chiede al maestro di fargli sentire qualcosa di suo al piano. Questi, gongolante, lo accontenta: e si vede allora il conte commuoversi, piangere, e finire col narrargli una storia familiare così incredibilmente spaventevole, che il maestro comincia a dubitare di aver a che fare con un pazzo: questo dubbio, per il contegno sempre più strano del conte si converte dapprima in timore e di lì a poco in terribile certezza, allorchè vede irrompere nella sua stanza un dottore con due infermieri che miracolosamente lo salvano dalle furie del forsennato. Il dottore dichiara al maestro che il conte è fuggito dal manicomio; e siccome questi continua ad inveire contro di lui, lo prega di ritirarsi in una stanza attigua finchè gli sia stata apposta la camicia di forza. Senonchè non appena il maestro se ne è andato, la scena cambia a vista. In un batter d'occhio il conte, il dottore e i due infermieri si levano le *redingote* e le giacche e portano via tutto ciò che vi è di maggior valore nella sala, il pianoforte compreso. Cosicchè quando il povero compositore di musica vi ripone cautamente il piede, e si accorge del tiro birbone suonatogli, non gli resta che di gridar ai ladri: la sua vanità è duramente castigata!

Il bizarro, ma grazioso scherzo comico fu applaudito.

* * *

La terza novità ci traduce addirittura in tribunale.

Giorgio Courteline, nelle novelle, è il caricaturista delle caserme; nelle commedie, dei tribunali. *Oltraggio al pudore*, come *Boubouroche*. *Il cliente serio* e *Causa Champignon*, che abbiamo udita sere or sono, appartiene appunto a questo genere di produzioni; e come le altre, anche questa prende le mosse da un episodio della vita reale.

Una delle attrattive più singolari dell'ultima Esposizione universale di Parigi era il famoso « tappeto scorrevole » *(tapis roulant)*, il quale, oltre a costituire un allegro mezzo di trasporto per i visitatori, offriva loro uno spettacolo cinematografico dei più bizzarramente divertenti. Il ponte, eretto all'altezza di circa cinque metri dal suolo, permetteva di penetrare collo sguardo in tutti gli appartamenti dei primi piani della lunghissima e popolatissima via per la quale passava, con quanta gioia di quelle migliaia d'inquilini è facile immaginare; basti dire che giorno e... notte erano posti in balìa della curiosità, della celia ed anche dell'impronittudine di quell'infinita babelica turba, che, sentendosi sicura dell'impunità, non aveva ritegno, e gettava nelle stanze, oltre agli sguardi indiscreti, risate beffarde e motti frizzanti, bucce di cocomero e mozziconi di sigaro.

L'arguto umorista parigino da questo motivo di cronaca trasse lo spunto alla sua commediola, e Renato Simoni, traducendola, approfittò della coincidenza offertagli dall'Esposizione di Milano per trasportarne l'azione fra noi, lasciandone naturalmente intatto lo svolgimento.

L'autore dunque immaginò un pacifico e solitario abitante di quella tal bersagliata via, il quale, dopo aver vanamente ricorso all'impresa, al Comitato dell'Esposizione, al Municipio e al padrone di casa per far cessare quell'insopportabile molestia, stanco, esasperato, furibondo, non sapendo come altrimenti vendicarsi, una bella sera, in segno di tacita ma molto espressiva protesta, si mette in costume... naturalissimo nel bel mezzo d'una sua stanza ben illuminata, e, curvato in modo come se cercasse qualche cosa, presenta ostensibilmente ai curiosi passanti una parte del suo corpo, che... non è propriamente il viso.

Ben tremila e cinquecento visitatori lo vedono in quella eloquentissima posa, e, indignati, offesi, come un sol uomo lo denunziano all'autorità giudiziaria. Questa dà corso alla denunzia, e si fa il processo, cioè la commedia.

E qui viene il buono. L'imputato, che è un filosofo mezzo matto e mezzo burlone, conosce il codice a menadito, per cui si difende a colpi d'articoli, di paragoni, di aforismi, di paradossi, commovendosi ed esaltandosi, sogghignando e montando sulle furie.

Il magistrato, un babbuasso grottesco, a quella spaventevole filippica, rimane confuso, stordito, ma poi si scuote, si gonfia per pronunciare una sentenza, colla quale, pur riconoscendo nel cittadino il pieno diritto di esporre ciò che crede in casa sua, lo condanna a 13 mesi di carcere... per oltraggio al pudore!

La tenue satira ottenne tutto l'effetto che con essa l'autore s'era proposto: quello di far ridere il pubblico, ed il pubblico rise di gran cuore.

G. E. Naul.

Drammi di terra e di mare.

Due gravi incendi.

(S) **Bakerfield (California)**. 5. — Nello stesso tempo in cui la diga del lago di Buenavista si rompeva ed una grande quantità di terreno rimaneva inondata, due incendi scoppiavano a venti miglia di distanza in campi di grano distruggendone ventimila sacchi.

Questa coincidenza ha destato sospetti.

Sports

Le corse di Newmarket

(S) **Newmarket**, 4 — Oggi ha avuto luogo la corsa *Princess of Wales Stakes*, L. 150,000, m. 2400.

Vi hanno preso parte 9 cavalli.

Sono giunti: 1. *Polymelus* di 3 anni, da Cyllene e Maid Marian, di lord Crewe — 2. *Nulli Secundus* di 4 anni, da Saint-Simon e Nunsuch del Re Edoardo VII — 3. *Merry Moment* di 4 anni da Count Scomberg e Mary Gal, di Hall Walker.

La strage degli innocenti.

Crescit eundo... Dopo i due bambini avvelenatisi col chinino di Stato — dei quali parlò la « Vita » del dì 8 giugno u. s. — un'altra bambina d'età inferiore a due anni, a Piombino (V. « Tribuna » del 27 giugno u. s.), arrampicatasi sopra una sedia, toglieva dal cassetto del comò una scatola di pastiglie di Chinino e ne mangiava una trentina; non si sa se potrà essere salvata: ed a pochi giorni di distanza, a Massafiscaglia, in quel di Ferrara, un altro bambino di circa 4 anni, Tortavi Angelo di Pietro, ingoiava 8 confetti di bicloridrato di chinino, e malgrado le *prontissime* ed intelligenti cure del dott. Perucci, rapidamente moriva.

Siamo ben lontani, in quest'ultimo caso, come si vede, dalle grandi dosi di 7 od 8 grammi che gli entusiasti di questa *felicissima* preparazione di chinino assicurano essere la causa ordinaria delle morti di questi bambini.

Diceva l'on. prof. Rummo ultimamente alla Camera che tali *inconvenienti* sono inevitabili, e che si verificano con tanti altri rimedi, per esempio, col sublimato.

Ma bisogna osservare che gli avvelenamenti col sublimato sono quasi sempre suicidi di persone coscienti; del resto, anche se per caso raro qualche pastiglia di sublimato si trova nelle case dei contadini, questi un po' per istinto ed un po' per istruzioni ricevute dal farmacista — che arrischierebbe libertà e professione — ne hanno un grande orrore, mentre dei confetti di chinino nessuno insegna loro a diffidare.

Non è per fare il processo al Chinino di Stato che la Ditta Bisleri — preparatrice di quei serii rimedi antimalarici, Esanofele, Esanofelina ed Esameba, di cui Baccelli ha dato la formula — deplora e divulga tali luttuosi avvenimenti: ma è appunto per insegnare ai contadini che tali confetti possono uccidere i loro bambini, e debbono per conseguenza essere tenuti ben chiusi o nascosti.

Se un processo dovesse farsi, sarebbe, caso mai, contro coloro che ostacolano qualsiasi utile modificazione alla forma ed al modo con cui si distribuisce il Chinino di Stato, nel semplice timore che per tali provvide modificazioni venga a diminuirsene la vendita.

Lo Stato, e farebbe il suo dovere, darebbe una severa condanna a chi con una specialità qualsiasi avesse causato, come è successo per il Chinino, la morte di una trentina di bambini: come condannerebbe il farmacista che avendo dato senza ricetta un tubetto di pastiglie di sublimato, si fosse reso colpevole di qualche avvelenamento.

Nel caso del Chinino di Stato chi si deve condannare? Non certo il direttore delle Privative od i tabaccai che sono i farmacisti non patentati, distributori, per legge, di tale pericoloso rimedio. E chi allora?

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 6 Luglio 1907 - S. Isaia
Leva il Sole alle ore 4.42 m. - Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle ore 1.54 s. - Tramonta alle 4.8 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8,15.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 5 Luglio 1907 - alle ore 8

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	15.3	sereno	Nizza	18.6	1|2 coper.
Amburgo	16.4	1|4 coper.	Zurigo	15.2	sereno
Vienna	16.8	sereno	Costantin.li	21.6	pioviggi.
Madrid	16.0	sereno	Malta	22.8	1|4 coper.
Parigi	15.8	3|4 coper.	Atene	26.2	1|2 coper.

in Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	21.5	coperto	calmo	22.3	17.7
Torino	19.0	coperto	—	24.7	14.0
Milano	19.6	sereno	—	28.5	14.4
Venezia	20.6	sereno	calmo	22.4	15.0
Bologna	20.0	sereno	—	25.4	17.6
Ravenna	19.9	sereno	—	24.8	13.8
Ancona	25.0	sereno	calmo	27.8	16.0
Firenze	17.4	sereno	—	24.5	13.8
ROMA	16.3	sereno	—	26.0	14.8
Bari	21.4	sereno	calmo	29.0	18.1
Napoli	20.5	sereno	calmo	22.7	15.6
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	19.3	1|2 coperto	—	28.0	12.6
Palermo	21.8	sereno	calmo	27.0	14.1
Messina	21.3	sereno	calmo	25.0	19.0
Cagliari	12.6	sereno	legg. mosso	26.9	13.4

Probabilità: cielo sereno al Nord in gran parte nuvoloso altrove; venti moderati tra Sud e levante; qualche pioggia, o temporali sull'alta Italia e Sardegna.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 754.7. Termometro centig. **massima 29.5 minima 14.0.**

Umidità relativa 58 assoluta 8.75. Vento a mezzodì: S. Stato del cielo: 1|2 nuvoloso.

Indovinello.

Sempre nel buio scappo via dal sole,
Colla luna sto ben, male nel giorno,
Al futuro mi attacco e chi mi vuole
Non cerchi in quello che non ha ritorno;
Sfuggo la civiltà, sto coi zulù
E per morire finirò a Corfù.

Spiegazione del passatempo precedente:

Reo - Età - Riso - Brio - Orba - Orba - Abito - Sorba - Orbità - Sobrietà

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 2 LUGLIO 1907.

Santini Luigi muratore, con Monanni Teresa

MATRIMONI del 3 LUGLIO 1907.

Petrarota Giovanni ispettore fondo culto, con Sosi Carolina
Pola Mentore negoziante, con Grifoni Benedetta
Gai Aldo tipografo, con Nobili Filomena
Cortese Luigi impiegato, con Arbib Rosa
Cecchetti Ettore muratore, con Buzzetti Ginevra
Bertoia Oscar ingegnere, con Turcol Maria
Macri Domenico maestro di scherma, con Caroselli Anna
Timperi Giovanni vetturino, con Leggi Luisa
Queroli Romolo chauffeur, con Saitari Annunziata
Didimi Filippo impiegato, con Travisi Carlotta
Albertelli Ernesto vetturino, con Carletti Paolina
Figurilli Emilio impiegato, con Rossi Cristina
Peluso Giovanni, con Pennesi Assunta
Cassanelli Patrizio maresciallo guardie di finanza, con Mancini Orsina
Lorenzoni Domenico falegname, con Boncori Anna Maria

MATRIMONI del 4 GIUGNO 1907.

Giacomabono Stefano oste, con Marcellitti Maria
Scala Enrico impiegato, con Calzoletti Lelia
Zanaga Giacinto impiegato, con Perosi Angelica
Fortini Augusto, con Pitti Ada
Lattanzi Domenico impiegato, con Soldano Matilde
Pontani Guglielmo insegnante, con Lorenzini Angelica
Trasciatti Riccardo carrettiere, con Medaglini Emma
Appetiti Egisto usciere, con Mastrogiovanni Tullia
Bonanni Alcesio calzolaio, con Magi Teresa
Petrucci Alfredo impiegato, con Di Tullio Tullia
Rossetti Luigi pittore, con De Anduaga y Luna Maria

Nati e morti denunziati il 2 luglio 1907.
Nati 65 compresi 4 nati morti.
Morti 23 dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti.

Virgili Angela fu Belardino, Rocca Canterano, 83, coni. Mezzi
Pelosi Fausta fu Andrea, Roma, 44, coniug. Curzi
Conti Oreste di Nicola, Roma, scalpellino, celibe
Marcello Marcellino fu Giacomo, Sangiustino, 79, ricover. coni.
Montesi Gaetano di Ettore, Roma, 17, sarto, celibe
Maffei Fulvio fu Girolamo, Canino, 30, assistente, celibe
Stazi Luigi fu Paolo, Roma, 86, fruttivendolo
Copetti Giuseppe di Giovanni Battista, Tolmezzo, 32, guardia municipale, celibe
Bartoletti Ubaldo fu Felice, Sigillo, 47, facchino, coniug.
Aghitti Giacomo fu Francesco, Roma, 54, facchino
Bellorini Adele fu Francesco, Sinigallia, 31, coniug. De Silva
Pozzilli Cesare fu Agostino, Roma, 66, pensionato, celibe
Luciano Saverio fu Giovanni, Cassino, 63, sarto, coniug.
Ferrazza Maria fu Domenico, Roma, 52, coniug. Livi
Campioni Claudia fu Filippo, Varenna, 30, ved. Cavalli

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 5 luglio – Pres. **Blaserna** *– Ore 15.*

Comunicazioni.

Pres. comunica i ringraziamenti del figlio del sen. Nigra per le onoranze rese dal Senato al suo compianto genitore, ed un telegramma del Presidente del Senato brasiliano, col quale si esprimono voti di simpatia per l'Italia in occasione del centenario di Garibaldi.

Pierantoni. certo d'interpretare i sentimenti dei colleghi, prega il Presidente di esprimere al Senato brasiliano la viva riconoscenza del Senato italiano.

Orlando (giustizia) si associa alla proposta a nome del Governo.

Votazione a scrutinio segreto.

Si procede alla votazione segreta dei progetti di legge approvati nell'ultima tornata.

Si lasciano aperte le urne.

Modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Pres. ricorda che nell'ultima seduta venne chiusa la discussione generale.

Si procede a quella degli articoli.

Scialoja all'art. 1 rileva che quest'articolo è decisivo perchè vi si determina la unificazione delle carriere del pubblico ministero e della magistratura giudicante.

Osserva contro questa unificazione, la ragione giuridica che i funzionari del P. M. sono amovibili, mentre inamovibili sono gli altri.

Inoltre se l'unità del ruolo ha ragione d'essere nella simultaneità delle promozioni, essa viene praticamente resa vana dalla disposizione dell'articolo 30 nel quale dicendosi che nelle promozioni si terrà conto delle attitudini e del servizio prestato, ne viene che quando si tratterà ad esempio di promuovere un magistrato ad un posto di P. M. la scelta verrà a cadere su magistrati che già esercitarono tali funzioni, saltandosi funzionari della magistratura giudicante, e viceversa.

Orlando (G. G.) Osserva che la unificazione delle due carriere fu stabilita colla legge del 1890 e che il presente disegno non fece che rendere meglio attuabile un diritto già prima sancito.

Il presente disegno non ebbe altro scopo che di risolvere alcuna delle questioni più urgenti, e l'accettazione del principio della unità dei ruoli, fu una necessità per non frapporre indugi al miglioramento economico dei magistrati, per coprire i posti vacanti delle preture e regolare la carriera della magistratura, cose tutte che fino ad oggi avevano dato motivo a gravi lagnanze.

Del resto la questione sollevata dal sen. Scialoja di una perfetta separazione delle due carriere giudiziarie, non è pregiudicata e potrà riprendersi in esame e risolversi in seguito.

Manfredi rileva che fra le molte materie di riforma giudiziaria che rimangono allo studio vi è quella del magistrato supremo e della terza istanza.

Ora se venissero istituite le Corti di revisione, la tabella annessa al progetto, verrebbe mutata e sconvolta.

Quarta (rel.). Dice che la tabella serve ai fini del disegno di legge: se poi in seguito verranno altre riforme allora se ne farà un'altra.

Al sen. Scialoja nota che per risolvere la questione della unificazione delle due carriere della magistratura requirente e giudicante, occorre prima definire nettamente quale debba essere la missione vera e propria dell'una e dell'altra.

È un argomento sul quale i pareri sono ancora discordi ed è opportuno riservarlo. Si è quindi creduto di dover mantenere l'ordinamento del P. M. secondo le norme della legge del 1865 e del 1890.

In una futura riforma si vedrà se l'unificazione di carriera e di graduatoria dovrà mantenersi o no.

Parpaglia avrebbe desiderato riforme più radicali, ma si contenta di questa pel miglioramento economico che porta ai magistrati. Esprime però qualche dubbio sulla possibilità di provvedere le preture dei titolari.

Orlando (guardasigilli). Per le sedi di pretura meno desiderate, intende di provvedere con apposito disegno di legge, che presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari.

Si approvano gli articoli fino al 9.

Brusa all'art. 10 solleva la questione ribattuta sulla opportunità di conservare i due assessori nelle Assise.

Orlando, dimostra invece la necessità di sopprimerli per ragioni economiche e giuridiche.

Arcoleo trova che il conservare gli assessori sia una garanzia per la giustizia, ed anche un valido aiuto al presidente in processi che talora si protraggono per molti mesi.

Le dichiarazioni del M. gli sono parse troppo assolute e perentorie.

Dopo breve replica del Guardasigilli, che ribadisce le ragioni già esposte, l'art. 10 è approvato e così l'11. Il seguito è rinviato a domani.

I progetti votati a scrutinio segreto risultano tutti approvati.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

5 luglio 1907 — Pres. **Marcora** *— Ore 9*

Leggi e leggine

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Spesa addizionale per la sistemazione del fabbricato Malapaga ad uso di caserma delle guardie di finanza di Genova:

Spese per la tassa di successione della collezione di armi legata da Costantino Ressmann alla città di Firenze:

Costituzione delle frazioni di Cadegliano, Caggio, Argentera e Doneda in Comune autonomo:

Assestamento degli stati di previsione della entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-07.

Riscatto di reti telefoniche

Saporito (rel.) ritiene che l'esercizio delle linee telefoniche interurbane e internazionali produce per necessaria conseguenza l'assunzione da parte dello Stato anche dell'esercizio delle linee urbane. Coll'esercizio di Stato si assicura il vantaggio degli utenti e e si evita il danno della concorrenza che il telefono può fare al telegrafo.

Inoltre l'esperienza ferroviaria ha dimostrato che i grandi monopolii si svolgono a tutto danno dello Stato.

Sostiene che sarebbe prematuro il determinare ora minutamente l'ordinamento amministrativo dei telefoni.

Dimostra la convenienza finanziaria delle operazioni proposte, pur facendo qualche riserva sulle previsioni dell'on. Ministro.

Conclude respingendo l'accusa di avere abbandonato il metodo della più rigida scrupolosità finanziaria (approvazioni).

Santini (Pres. della Comm.) si unisce alle considerazioni del relatore, aggiungendo che il disegno di legge si raccomanda anche per ragioni morali e politiche.

Richiama l'attenzione del Governo sul monopolio delle assicurazioni la cui industria frutta centinaia di milioni a speculatori stranieri (bene).

Prega il ministro di consentire alle telefoniste la libertà di matrimonio (commenti).

Conclude invitando la Camera ad approvare senz'altro il disegno di legge (approvazioni).

Turati svolge un suo ordine del giorno, con cui, affermato che il riscatto si impone, chiede che si passi alla discussione degli articoli.

Dovendo procedere a futuri riscatti, chiede di premere energicamente sulle compagnie concessionarie per ottenere buoni patti di riscatto in compenso della deficienza di impianti che l'amministrazione ha tollerato.

Rileva la necessità di dare un'impronta prettamente industriale all'azienda dei telefoni, ed approva la creazione di una direzione generale autonoma, essendo contrario alla fusione del servizio telefonico con altri servizi.

Circa l'assunzione del personale delle Società invita il ministro di assumere solo quello esistente al 31 maggio.

Vuole che si vada guardinghi nell'assunzione pel personale direttivo delle Società.

Parla del matrimonio delle telefoniste e del limite di età per l'ammissione di esse.

Carcano (Tesoro) afferma che in più occasioni ha dimostrato la necessità di risolvere la questione del riscatto dei telefoni e che vi ha dedicato la sua opera di ministro.

Afferma altresì che non si è mai opposto alla istituzione di una direzione generale dei telefoni: e ringrazia anzi l'on. Turati di aver dato il suo appoggio a tale istituzione. (Benissimo).

Schanzer (PP. e TT.) osserva che lo Stato non poteva modificare l'art. 12 della legge telefonica perchè in base ad esso erano stati conclusi quei contratti di concessione, ai quali lo Stato medesimo ha lo stretto dovere di tener fede.

Insiste che il prezzo del riscatto doveva essere calcolato a norma della legge del 1902 e che lo Stato ha il dovere di pagarlo in contanti. All'on. Turati, il quale al pari di altri oratori, ha detto che il prezzo del riscatto è troppo elevato in confronto del capitale azionario delle Società, ricorda che deve tenersi conto delle passività che esse hanno.

Circa la questione del permesso del matrimonio alle telefoniste non prende impegni: solo promette di studiare la grave questione.

Non accetta gli ordini del giorno Turati e Nitti pure assicurando che ne terrà conto ed accetta, invece quello dell'on. Niccolini al quale prega l'on. Battelli di associarsi. (E' approvato).

Morelli Gualtierotti, all'art. 6 propone di non ammettere nuove concessioni di linee all'industria privata, per non perpetuare gli inconvenienti ai quali si vuole porre riparo.

Santini consente, personalmente, in questa opinione.

Schanzer (P. e T.) e **Saporito** (rel.) non accettano l'emendamento.

Morelli-Gualtierotti non insiste: invoca però la modificazione delle condizioni per i riscatti e l'abbreviamento dei contratti.

Schanzer assicura che se ne occuperà.

Millani, all'art. 7, raccomanda al Ministro di dare al servizio dei telefoni un ordinamento schiettamente industriale.

Morelli-Gualtierotti è contrario alla creazione di una direzione generale dei telefoni, ma non insiste nell'emendamento.

Santini (della Comm.): è convinto che l'ordinamento autonomo dei telefoni risponderà al suo scopo.

Rubini, all'art. 13, crede che le riparazioni per incendi, furti e intemperie debbano essere computate fra le spese ordinarie e non fra le straordinarie.

Schanzer (P. T.): nota che le spese di riparazione sono considerate ordinarie o straordinarie a seconda che si tratti di opere di manutenzione ordinaria o di quelle di riparazione straordinaria.

Rubini non insiste.

Carcano (Tesoro) crede che a queste spese potrà sopperirsi colla creazione d'uno speciale fondo di riserva.

Morelli-Gualtierotti osserva che pei telegrafi non è affatto prevista questa spesa straordinaria per riparazioni.

Schanzer (P. e T.) crede crede che si debbano attendere i risultati dell'esperimento.

Fortunati, all'art. 14, raccomanda di comprendere tra i Comuni che dovranno avere una rete telefonica, quello di Anticoli di Campagna.

Schanzer (P. e T.) consente.

Morelli-Gualtierotti, all'art. 15, propone la soppressione della disposizione che lascia a ciascuna direzione compartimentale mandati di anticipazione fino a L. 250,000.

Schanzer (P. e T.) ritiene facoltà indispensabile pel sollecito funzionamento dell'azienda. Consente che il limite della somma sia ridotto a lire 200 mila.

Rocco, all'art. 20, propone che il Governo abbia non solo la facoltà, ma l'obbligo di mantenere in servizio il personale delle reti, compresi gli attuali direttori delle reti urbane.

Turati raccomanda all'attenzione del ministro i medici delle Società.

Santini (della Comm.) si associa alla raccomandazione, ma si oppone all'emendamento Rocco.

Schanzer (P. e T.) terrà conto della raccomandazione dell'on. Turati: non può accettare l'emendamento Rocco, reputando che sia indispensabile che sia lasciata al ministro la necessaria latitudine di poteri per l'ordinamento del servizio.

Millani, sull'art. 28, raccomanda che, durante il passaggio del servizio dalla Società allo Stato, si facciano le migliori innovazioni possibili.

Schanzer terrà conto della raccomandazione

Presentazione di relazioni

Pais presenta la relazione sul disegno di legge: sovvenzione alle masse interne dei Corpi del Regio Esercito.

Turati presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge sulle rivendite di privative di sali e tabacchi.

La seduta termina alle 12.15.

Seduta del pomeriggio.

5 Luglio — Pres. **Gorio** *— Ore 14.5*

La Serbia e Marsala per Garibaldi.

Presidente. Comunica i dispacci con i quali si associano alle onoranze rese a Garibaldi la rappresentanza nazionale di Serbia e la città di Marsala. (Applausi).

Per il senatore Nigra.

Presidente. Comunica altresì i ringraziamenti della famiglia per la commemorazione del compianto sen. Nigra.

Gli ufficiali giudiziari.

Pozzo (Giustizia) risponde all'on. De Novellis, che coloro, i quali, hanno superato gli esami di ufficiali giudiziari non possono essere assunti in ufficio se non quando si rendano vacanti posti nel rispettivo distretto, il reclutamento di questo personale essendo per legge distrettuale.

Si possono peraltro affrettare le nomine agevolando i tramutamenti che vengono richiesti.

De Novellis ringrazia di questa ultima dichiarazione. Prega il Ministero di provvedere che, almeno in via transitoria, possano essere assunti, in distretto diverso da quello nel quale ottennero l'abilitazione, quelli ufficiali giudiziari che hanno da molti anni superato gli esami di abilitazione.

Gli ufficiali contabili e dei distretti

Valleris (guerra) assicura l'on. Compans che in novembre verranno presentati provvedimenti diretti a migliorare le condizioni degli ufficiali del Corpo contabile e dei distretti militari.

Compans nota che il disagio del Corpo contabile non si limita agli ufficiali subalterni, ma si estende ai superiori e dimostra l'urgenza di provvedere alla disparità di trattamento degli ufficiali dei distretti militari.

Gli ufficiali in servizi di ordine pubblico

Valleris (guerra) risponde all'on. Compans che con recente decreto le indennità agli ufficiali comandati in servizi di ordine pubblico furono equiparate a quelle dei funzionari ed agenti di pubblica sicurezza.

Compans prende atto, raccomandando che l'equiparazione sia estesa ad ogni servizio.

I maltrattamenti al Policlinico

Facta (interno) invita l'on. Monti-Guarnieri a precisargli i casi nei quali alcuni infermieri del Policlinico di Roma siano venuti meno al loro pietoso dovere: assicurando che il Ministero non mancherà di punirli severamente.

Monti-Guarnieri, ringraziando, si augura che alle energiche dichiarazioni di oggi, seguano subito i fatti.

Egli si è diverse volte occupato del modo con cui vengono trattati gli ammalati al Policlinico. Si occupò del vitto, e constata che i provvedimenti presi non sono sufficienti.

Egli vivamente lamenta che nel Policlinico gli ammalati siano trattati da qualche infermiere in modo inumano, ed invoca la maggiore vigilanza e la maggiore disciplina da parte delle autorità ospitaliere, le quali, invece, talvolta usano una tolleranza deplorevole (vive approvazioni).

Facta (Interno), assicura che senza indugio, inquirirà sui fatti e provvederà (approvazioni).

I concorsi nelle scuole secondarie.

Ciuffelli (Istruzione), risponde all'on. Antolisei, che, nei recenti concorsi banditi per cattedre ai scuole secondarie non furono ammesse le donne, non essendovi vacanze in scuole femminili e non poche insegnanti, che hanno vinto precedenti concorsi, attendono ancora di essere chiamate in servizio.

Antolisei considera illegale la distinzione tra concorrenti uomini e concorrenti donne, fatta dall'on. Ministro.

Ciuffelli (Istruzione), assicura che, aprendo concorsi separati per le diverse scuole, non si danneggiano, anzi si avvantaggiano le donne, e che il Consiglio di Stato approvò questo metodo.

L'annullamento delle elezioni di Girgenti.

Presidente mette a partito le conclusioni della Giunta delle elezioni, per dichiarare nulla, per deficienza di età, l'elezione dell'avv. Gallo a deputato del Collegio di Girgenti.

Sono approvate.

Votazione a scrutinio segreto.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge, approvati nelle precedenti sedute, tra i quali quelli per le nuove opere marittime, per i maestri provvisori, per il riposo settimanale e pei bilanci del Tesoro e dell'entrata.

I Comuni e le Scuole inferiori rurali.

Ciuffelli (Istruzione) assicura l'on. Riccio che il Ministero intende di applicare la legge sul Mezzogiorno nel modo che riesca meno grave ai Comuni.

Riccio non può approvare che il Ministero abbia, per quanto concerne le scuole inferiori rurali, applicato ai Comuni poveri del Mezzogiorno l'articolo 319 della legge Casati in luogo della benefica disposizione dell'art. 64 della legge sul Mezzogiorno, aggravando i Comuni di spese loro non incombenti. Prende atto nondimeno delle buone disposizioni del Ministero.

Per la dogana di Brescia.

Cottafavi (Finanze) dichiara all'on. Bonicelli che studi si stanno facendo per vedere se sia il caso di ripristinare la dogana di Brescia.

Bonicelli dimostra la necessità di quella dogana e ne invoca la sollecita istituzione.

Il reclutamento dell'esercito.

Assume la presidenza l'on. **Marcora.**

Giolitti (Pres. del Cons.) propone di rimandare a novembre la discussione del disegno di legge relativo al reclutamento dell'esercito, trattandosi di argomento assai grave, che l'altro ramo del Parlamento non potrebbe ora forse esaurire. (Vive approvazioni).

Dal Verme (Pres. della Comm.) per le ragioni esposte dal Presidente del Consiglio, si unisce a questa proposta, raccomandando, però, ai deputati di leggere e meditare attentamente la relazione di questo speciale disegno di legge, che è importantissimo per la difesa nazionale. La relazione, lavoro accuratissimo, fu presentata da oltre un mese. Confida, che, al riaprirsi della Camera, questo sarà il primo argomento all'ordine del giorno.

Giolitti (Pres. del Cons.) riconosce la grande importanza del disegno di legge, e dichiara che sarà discusso al riprendersi dei lavori parlamentari.

Guicciardini nota che la relazione presentata non si riferisce che ad una parte del complessivo ordine del giorno.

Raccomanda quindi, che, frattanto, la Commissione riferisce intorno a tutto l'insieme del disegno di legge.

Viganò (Guerra) ringrazia la Commissione del lavoro che ha compiuto.

Le cattedre ambulanti di agricoltura.

Segue il disegno di legge relativo a questa cattedra.

Ciacci, all'art. 2 raccomanda che possano essere sussidiate anche le cattedre ambulanti che non siano costituite in consorzio.

Cocco-Ortu (A. I. C.) risponde che il disegno di legge non perturba punto l'ordinamento attuale e mira a facilitare in ogni modo l'azione delle cattedre ambulanti.

Il disegno di legge è approvato.

La costruzione del palazzo di giustizia.

Brunialti lamenta che la Giunta del Bilancio abbia creduto di criticare nel merito la sentenza arbitrale, dal momento che l'avvocatura erariale ed il ministero dei lavori pubblici l'avevano accettata senza osservazioni.

Lamenta altresì che la Giunta del Bilancio non abbia tenuto conto dei precedenti della vertenza.

E' lieto che sia stata proposta una Commissione d'inchiesta: ma dovrebbe essere una inchiesta parlamentare, la quale estendesse la sua indagine su tutto quello che concerne il palazzo di giustizia.

Riconosce che il sistema degli arbitrati può dar luogo a critiche: ma afferma che nessun dubbio può essere elevato circa la imparzialità, la diligenza ed il disinteresse di coloro che sono stati chiamati a far parte delle commissioni arbitrali (commenti).

Pilacci plaude all'opera coraggiosa della Giunta del Bilancio, lamentando vivamente i ritardi, gli errori e le maggiori spese impreviste, che troppo frequentemente si verificano nella esecuzione delle grandi opere pubbliche (approvazioni).

Quanto al lodo arbitrale, che ha condannato la amministrazione al pagamento di una indennità di oltre tre milioni e mezzo, afferma la necessità di accertare la responsabilità di quei funzionari i quali, coi loro errori e colle loro negligenze, portano all'erario tanta iattura.

Invita anche il Governo a studiare se sia proprio opportuno mantenere nei capitolati la clausola compromissoria, o se non convenga meglio deferire le contestazioni fra l'Amministrazione dello Stato e le imprese appaltatrici alla giurisdizione ordinaria.

In nessun caso poi dovrebbero far parte di questi Collegi arbitrali i membri del Parlamento (Approvazioni). Confida nell'opera energica e riparatrice dell'on. ministro. (Approvazioni).

Cavagnari. Vorrebbe sapere da chi e come fu in questa vertenza patrocinata contro l'impresa la Amministrazione dello Stato, e se contro il lodo arbitrale siano stati esperiti i mezzi di annullamento.

Si associa all'ordine del giorno dell'on. Giusso, augurandosi che la presente discussione valga almeno ad impedire per l'avvenire siffatte ingrate sorprese all'erario ed al contribuente.

Bianchi E. Vorrebbe, che, dei collegi arbitrali, per le controversie tra appaltatori ed amministrazioni pubbliche, non facessero parte i membri del Parlamento, i magistrati ed i consiglieri di Stato (approvazioni).

Pozzi Domenico (rel.). La Giunta, in presenza ad una cosa giudicata, non poteva non approvare il pagamento di quella somma, alla quale l'amministrazione dei lavori pubblici è stata condannata. Ma, nello interesse dei contribuenti, essa ha creduto suo dovere imprescindibile di invitare il Governo a voler procedere allo accertamento delle responsabilità.

Inoltre ha reputato dovere suo di invitare il Governo a vedere se questo sistema dei collegi arbitrali risponda agli interessi della pubblica cosa, e se ad ogni modo sia il caso che le funzioni di arbitro siano assunte da funzionari dello Stato. (Benissimo!)

Vorrebbe, infine, augurarsi che questa maggiore spesa di tre milioni e mezzo pel Palazzo di Giustizia fosse l'ultima; ma purtroppo lo stesso lodo arbitrale apre l'adito alla eventualità di ulteriori condanne per l'erario. In sì disgraziata condizione di cose la Giunta invita formalmente il Governo ad accertare le responsabilità del passato, e ad impedire che siffatti sconci abbiano a ripetersi per l'avvenire.

Questo il pensiero della Giunta, la quale nella opera sua si è inspirata esclusivamente all'interesse dei contribuenti (bene). Esorta quindi la Camera ad approvare l'ordine del giorno proposto dalla Giunta ad unanimità, per il quale la Camera invita il Governo: 1°) di ricercare e riferire da chi e per quali cause derivarono i ritardi, per cui la sentenza 18 aprile 1907 condannò lo Stato al risarcimento dei danni: 2°) di studiare e riferire altresì quali risultati si sieno ottenuti dalla clausola compromissoria, e se convenga o meno escludere dalle funzioni di arbitro i funzionari dello Stato ».

Presidente l'on. Pilacci ed altri hanno proposto di comprendere nell'esclusione anche i membri del Parlamento (approvazioni).

Gianturco (LL. PP.), (segni di attenzione). Il Ministero non ha mancato di interpellare l'avvocatura erariale sulla convenienza d'impugnare il lodo arbitrale: ma l'avvocatura erariale diede avviso assolutamente contrario. Non restava dunque al Ministero che eseguire la sentenza.

L'oratore non ha però trascurato di indagare le eventuali responsabilità; ed ha interpellato all'uopo l'ingegnere capo del Genio civile, il quale ha concluso escludendo qualsiasi colpa negli avvenuti ritardi.

Dichiara ad ogni modo che in conformità del voto della Giunta del bilancio, farà le più ampie accurate indagini per l'accertamento delle eventuali responsabilità, e della sua inchiesta esporrà i risultati al Parlamento. (Approvazioni).

Così pure dichiara che procederà alle indagini relative agli effetti del sistema ora vigente della clausola compromissoria.

Annuncia intanto che ha proposto una modificazione al sistema vigente per gli onorari degli arbitri per cui questi sarebbero liquidati non dagli arbitri stessi, ma dal Presidente della Corte di appello di Roma.

Studierà pure se sia il caso di rendere appellabili i lodi arbitrali; e se sia il caso dichiarare la incompatibilità fra la funzione di arbitro a quella di magistrato, di funzionari dello Stato e di membri del Parlamento. (Approvazioni).

Presidente mette ai voti l'ordine del giorno della Giunta del bilancio, completato con l'inciso proposto dall'on. Pilacci e altri.

E' approvato a grandissima maggioranza. Viene anche approvato il disegno di legge.

Leggi e leggine.

Alla semplice lettura sono approvati i seguenti disegni di legge:

Organico dell'Amministrazione provinciale e centrale dell'istruzione pubblica:

Applicazione della Convenzione internazionale di Berna per il trasporto delle merci in ferrovia:

Indi si procede successivamente ad una seconda e terza votazione segreta sui disegni di legge discussi e approvati per alzata e seduta.

Le vacanze.

Guarracino propone che la Camera proroghi i suoi lavori. Sono lieto, dice, che abbiamo compiuto alacremente un lavoro proficuo, e chi ieri si è qui da noi commemorato l'eroe leggendario, che diede unità e libertà alla patria nostra.

Propone un saluto ed un plauso al presidente della Camera, non che al Presidente del Consiglio, che con tanto senno e patriottismo hanno tenuto e terranno l'altissimo ufficio loro (applausi vivissimi e generali).

Giolitti (Pres. del Cons.) ringrazia, associandosi alla proposta di rivolgere un saluto ed un plauso al Presidente della Camera (applausi): alla cui efficace cooperazione dobbiamo anche attribuire il compimento di importanti e complessi lavori parlamentari (nuovi applausi generali).

Presidente levandosi in piedi, commosso, dopo aver ringraziato con cenni del capo e delle mani, pronunzia calde parole di ringraziamento.

Vi ringrazio, dice, del vostro saluto affettuoso, il quale tanto più mi è grato perchè mi rivela che non mi sono invano adoperato di compiere con coscienza il mio dovere, ispirandomi alla più assoluta imparzialità, ed al più scrupoloso rispetto per tutti (vive approvazioni).

Prega perchè il saluto ed il plauso sieno estesi ai colleghi dell'ufficio di presidenza, nonchè ai funzionari della Camera. Conclude esprimendo il suo compiacimento all'on. Giolitti e ai suoi colleghi per l'attività spiegata nella preparazione dei più importanti progetti per la risoluzione dei più gravi problemi che interessavano il nostro Paese. (Applausi).

Ed ora, on. colleghi, buone ferie a voi ed alle vostre famiglie. (Applausi).

Risultato delle votazioni

Presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

Esecuzione di nuove opere marittime:
Favorevoli 203 — Contrari 18

Condizione giuridica dei maestri provvisori:
Favorevoli 192 — Contrari 29

Bilancio del Tesoro:
Favorevoli 200 — Contrari 20

Bilancio dell'entrata:
Favorevoli 203 — Contrari 17

Riposo settimanale:
Favorevoli 179 — Contrari 45

Riscatto di linee e reti telefoniche:
Favorevoli 173 — Contrari 45

Costruzione del Palazzo di Giustizia:
Favorevole 116 — Contrari 104 (Approvazioni).

Tutti gli altri progetti sono approvati a grande maggioranza.

Indi il presidente avverte che i signori deputati saranno convocati a domicilio. Sono rinnovati gli applausi più entusiastici, ai quali separatamente si associa la nostra tribuna.

Sono le ore 18,30.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Questa sera con treno speciale le LL. MM. il Re e la Regina, ed i principini partono per Racconigi.

La proclamazione degli eletti — Dopo quattro giorni di scrutinio — cosa veramente insolita — ieri finalmente l'adunanza dei presidenti procedette alla proclamazione dei nuovi eletti. Ecco il risultato: Eletti:

MAGGIORANZA

1. *Postempski Paolo*	voti	15,227
2. *Giuliani Camillo*	»	15,200
3. *Staderini Aristide*	»	14,862
4. *Ceselli Marco*	»	14,814
5. *Nathan Ernesto*	»	14,750
6. *Trompeo Eugenio*	»	14,706
7. *Cagiati Augusto*	»	14,685
8. *Gregoris Italo*	»	14,571
9. *Quarticroni Carlo*	»	14,563
10. *Canti Gustavo*	»	14,539
11. *Franzelli Attilio*	»	14,482
12. *Ruini Bartolomeo*	»	14,450
13. *Amici Giovanni*	»	14,430
14. *Bonomi Ivanoe*	»	14,332
15. *Ferrari Umberto*	»	14,328
16. *Montemartini Giovanni*	»	14,244
17. *Mazza Pilade*	»	14,019
18. *Zuccari Federico*	»	13,971
19. *Mazzolani Ulderico*	»	13,964
20. *Musanti Emilio*	»	13,949
21. *Pietri Pietro*	»	13,946
22. *Vercelloni Virgilio*	»	13,939
23. *Erasmi Ludovico*	»	13,839
24. *Sabatini Romolo*	»	13,030

MINORANZA

25. *Benucci Franc. Saverio*	voti	10,176
26. *Colonna Fabrizio*	»	10,077
27. *Ruspoli Enrico*	»	10,046
28. *Koch Gaetano*	»	10,007
29. *Di Carpegna Falcon. Guido*		9,959

Ebbero quindi maggiori voti:

Gabrielli Annibale	9940	Mancini Mario	9460
Vannisanti Gius.	9887	Polagallo Carlo	9407
Salvati G. B.	9889	Pierantoni Pietro	9349
Berti Vincenzo	9882	Persichetti Aug.	9194
Pacelli Ernesto	9808	Kambo Colino	9116
Azzolini Giuseppe	9636	Salimei Francesco	9093
Gennari Ernesto	9370	Lepri Carlo	8909
Casciani Augusto	9568	Serafini Camillo	8899
Boitani Giuseppe	9489	Serafini Giuseppe	8835
Boncompagni Luigi	9478	Trassi Archimede	1339

Consiglio comunale. — Riceviamo dall'on Rasponi la seguente lettera:

Egr. Editore del *Popolo Romano*,

Le sarò veramente obbligato se vorrà pubblicare nel suo autorevole giornale la lettera con cui rassegno le mie dimissioni da consigliere comunale.

Con perfetta osservanza.

C. Rasponi.

Roma, 4|7 1907

On. sig. sindaco di Roma,

In seguito all'esito delle elezioni comunali, che ebbero luogo il 30 u. s. ritengo mio dovere rassegnare le dimissioni da consigliere comunale.

Con perfetta stima.

C. Rasponi.

Subito dopo l'esito delle elezioni di domenica noi abbiamo detto il nostro pensiero sul *quid agendum*. Sappiamo però che tra i consiglieri rimasti in carica della maggioranza che appoggiava l'attuale Amministrazione si sono manifestate diverse correnti.

Domani esamineremo più ampiamente la situazione.

Una lettera dell'on. Barzilai. — Preg. sig. Editore:

Nella sua cronaca odierna si dice che per celebrare il mio matrimonio, io dovetti chiedere ed ottenere, a patti e condizioni, l'*expedit* all'autorità ecclesiastica. La buona fede del suo cronista fu sorpresa da una diceria, spesso sussurrata a mezza voce da qualche benevolo, male informato. La verità è che io non ebbi mai occasione di chiedere ed ottenere la dispensa dagli impedimenti al matrimonio religioso per il buon motivo, che ho celebrato soltanto il matrimonio civile.

E verissimo che mia moglie ebbe uno zio materno che col tempo sarebbe potuto diventare anche Papa: ma il poveretto è morto trent'anni or sono, e circa venti prima del mio matrimonio. Pe giudicare se la mia nuova famiglia si tenesse in quella occasione ancora vincolata alla tradizion del suo congiunto, le basti che mentre io ebbi testimoni in Campidoglio Giuseppe Zanardelli e M. R. Imbriani, la mia sposa volle per sè Ettore Ferrari ed Ernesto Nathan.

Se vi è poi nel suo articolo un'allusione alla situazione economica della medesima, lei sa bene come le condizioni del mio lavoro mi permettono, come ho fatto rigorosamente, sempre, di disinteressarmene nel modo più completo ed assoluto: ma posso assicurarla che è situazione assolutamente modesta.

Dopo di che mi è lecito concludere che alle due parti della leggenda si può proprio con esattezza letterale, applicare il vecchio e prudente proverbio « *Denari e santità, metà della metà...* »

Ringraziandola.

Di Lei dev.mo *Barzilai.*

Per la prima parte il cronista deve recitare il *confiteor* per aver creduto alla leggenda del matrimonio misto coll'indispensabile *expedit*: per la seconda, cioè l'allusione alle pigioni, essa non rifletteva l'on. Barzilai, ma un suo collega in professione e vivace polemista, il quale ha gridato molto pel rincaro delle pigioni, dopo aver dato il buon esempio di aumentare quelle di sua casa del 50 0|0... almeno.

E questa non è leggenda, dicono gl'inquilini.

Per il centenario di Garibaldi. — *Ribassi ferroviari.* - I biglietti di andata per Roma con il ribasso del 75 0|0 sono validi fino la mezzanotte del 7 corr.; quelli di ritorno da Roma fino la mezzanotte del 17.

Il giorno 8 si effettuerà il treno speciale per Napoli, con ritorno in Roma l'11 corr.

Il pellegrinaggio a Mentana. — Quantunque numerose Società con bandiere fossero partite per Monterotondo fin dal mattino, il lungo treno del pomeriggio fu tuttavia affollatissimo: Vi presero posto circa duemila persone e alcune società con un centinaio di bandiere. L'ultimo vagone fu occupato dal concerto di Vasto marittimo.

A Monterotondo, nella piazza del Municipio, fu formato il corteo: precedeva il concerto di Monterotondo col gonfalone municipale, seguiva, quindi, il Comitato popolare, poi la targa di bronzo da deporre sull'Ara di Mentana, le scuole di Monterotondo, le bandiere di Mentana, di Monterotondo, della « Corda Fratres », quelle di alcuni Circoli di Roma e circa altre cento ancora.

Alla metà del corteo prese posto il concerto di Massa che intonò l'inno di Garibaldi.

Si giunse a Mentana verso le 17.30 e il piazzale dell'ara fu subito invaso dai garibaldini.

Salvo qualche lieve incidente, che non vale la pena di menzionare, la cerimonia si svolse ordinatamente.

Istituto per le maestre giardiniere — Nell'Istituto di via Vittorino da Feltre hanno avuto luogo gli esami di maestre giardiniere.

Risultarono migliori per graduatoria le seguenti signorine:

Zanetti Adele, Di Costanzo Maria, Inardi Vincenzina, Oglialoro Ines, Della Lunga Leonilde, Bani Emma, Garzoni Margherita, Durasco Adriana, Pelagatti Giuseppina, Passardi Erminia, Putti Ida.

L'esposizione dei lavori Froebeliani dei bambini e delle alunne maestre giardiniere è aperta per pochi giorni dalle 8 1|2 alle 12.

Società fra gli ex-vigili — Oggi alle ore 10 nel gran salone del teatro Nazionale, gentilmente concesso dalla Direzione, avrà luogo la inaugurazione della bandiera della Società di mutuo soccorso fra gli ex-vigili di Roma.

Alla cerimonia interverranno Autorità civili e militari, rappresentanze di Associazioni dei Corpi armati municipali e dei vigili di Civitavecchia e di Marino.

La bandiera verrà consegnata in nome dei soci onorari.

Tutti i Corpi armati in divisa avranno libero accesso alla sala.

Alle 13 i soci si riuniranno a fraterno banchetto nel ristorante Esquilino, via di Porta Maggiore 73.

Al Nazionale abbiamo avuto l'altra sera la rappresentazione cinematografica dei vari episodi svoltisi in mare ed anche un po' a terra del viaggio del Re in Grecia, in Sicilia, convegno di Gaeta, e i due avvenimenti di Spezia — consegna della bandiera alla nave « Regina Elena » e varo della « Roma ».

Le fotografie tratte dalla Ditta Comerio, si capisce, devono essere accurate e fine – lo si vede dalle prospettive di paesaggio, monumenti ecc., ma la loro traduzione in pellicole per l'effetto cinematografico è senza dubbio imperfetta.

Si aggiunga che l'impianto della dinamo doveva essere difettoso e non sarebbe stato superfluo assicurarsene prima.

Difatti alcune proiezioni semplici – senza cinematografia – erano splendide.

C'è poi una cosa da notare che due ore e mezza di cinematografia navale, durante le quali non si vedono che onde più o meno spumanti, corazzate e torpediniere, ponti e tolde di navi, porti e baie, andate e ritorni a bordo di Sovrani e seguiti, ecc., finiscono nel monotono.

La Ditta Comerio, dunque, ha dimostrato di aver posto grande amore nelle riproduzioni fotografiche, finissime, ma la trasformazione cinematografica richiede maggior cura e precisione per riuscire nell'effetto.

Il teatro, per inviti, non era affollato, ma era accorso un discreto pubblico, distinto, nel quale la grande maggioranza era composta di navigatori – se anche arenati a S. Agostino dei Portoghesi e da una collezione di belle e gentili signore e signorine del mondo marittimo.

Notati oltre il min. Mirabello e l'on. Orlando coi suoi gioielli di famiglia, l'on. Sanarelli e il senatore Annaratone, che in questi ultimi tempi ha perfin spezzato i remi dovendo navigare sull'Arno... contro corrente.

Risultati della tombola telegr. naz. — Fino a tutto ieri furono presentate alla Commissione esecutiva le seguenti cartelle che avrebbero conseguita la vincita:

Cartella N. 3 del registro 14127, vincente col N. 57, 23° estratto, venduta in Livorno; cartella N. 40 del registro 43757, vincente col N. 32, 31° estratto, venduta in Roma e cartella N. 15 del registro 26422 vincente col numero 56, 32° estratto, venduta a Marcianise (Provincia di Caserta).

Furono, inoltre, presentate 92 cartelle concorrenti alla ripartizione del premio di L. 40 mila.

Al Testaccio. — Iermattina sul Monte Testaccio nel luogo dove già sorgeva la croce fu sostituita una bandiera rossa con la scritta Viva Garibaldi. In piazza Mastrogiorgio veniva poi appeso ai fili del telegrafo un drappo rosso che recava: « Viva la rivoluzione sociale! »

Fu fatto rimuovere dalla Questura.

Società di Medicina legale. — I soci di questa nuova società adunatisi nell'Istituto anatomico di via A. Depretis, approvarono lo statuto sociale e procedettero alla nomina delle cariche.

Furono eletti: a presidente il prof. I. Ottolenghi, a vicepresidenti il prof. Tamburini e l'avv. Po Calabrese, a segretario il dott. Ascarelli, ad economo-cassiere l'avv. Masci.

I consiglieri eletti sono quattordici.

Per acclamazione è nominato socio onorario Cesare Lombroso.

Su proposta del prof. Ottolenghi sarà studiato da apposita commissione il tema:

« Su la necessità di istituire stabilimenti intermedi per i delinquenti che non trovano adatto ricovero nè in carcere, nè in manicomio ».

Vino d'onore. — Domani sera, alle 20,30, negli uffici del « Pensiero militare », in via del Caravita 6, sarà offerto un vino d'onore ai garibaldini convenuti a Roma per le feste centenarie del loro Duce.

Il banchettissimo dei giornalisti — Annunziato già da parecchi giorni questo tradizionale banchettissimo sta per essere tradotto in atto, e cioè appena saranno terminati i lavori parlamentari.

La consuetudine quest'anno sarà variata da due avvenimenti che in quel giorno si festeggiano: il conferimento della Croce Maurisiana ad Andrea Cantalupi e il 31° anniversario di giornalismo di Enrico Monnosi.

Al banchetto parteciperanno alcuni Ministri, la Presidenza della Camera e parecchi deputati.

Esso avrà luogo nella terrazza del *restaurant* Valiani trasformata in serra.

Onorificenza. — Il signor Antonio Bertarelli, direttore dell'Istituto di arti grafiche sacre in Milano, è stato nominato dal Papa Cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

Reduci « Italia e Casa Savoia. » — Sono invitati a prendere parte al corteo che avrà luogo domani — indetto dal Comitato parlamentare — per recarsi al Gianicolo.

La riunione ha luogo in piazza del Campidoglio, alle ore 16.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Disgrazie — Valerio Costantini, di 14 a., ab. in v. Bodoni 10, nel pulire una bicicletta, rimase con la mano destra impigliata fra gli ingranaggi delle ruote.

A S. Giacomo la guariranno in 15 giorni.

— Il bambino Pietro Tiberi, di 2 anni, abitante in via della Frezza 38, fu investito da una carrozza guidata da un certo Antonino Desideri, di 62 anni, abitante in via dei Penitenzieri 24, riportando la frattura dell'omero destro.

Trasportato alla Consolazione fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Il vetturino fu arrestato e inviato alle carceri.

— La bambina Iberia Nagni, di 5 anni, abitante coi suoi in via Marco Antonio Colonna 28, cadde fratturandosi il radio destro.

A S. Giacomo guarirà in una ventina di giorni.

— Il macchinista Giovanni Porretta, di 25 a., ab. in v. Luigi Santini 3, lavorando presso una piallatrice nello stabilimento Sartori in v. Porta Angelica, si fratturò due dita della mano destra.

A S. Spirito guarirà in un mese.

Malore improvviso. — Il venditore ambulante Domenico Minelli, di 70 anni, abitante al vicolo del Colonnato 26, passando per via Margutta, fu colto da improvviso malore. Cadendo, si ferì al naso e alla fronte, è in osservazione a San Giacomo.

Suicidio. — Presso la tomba di Goffredo Mameli, al Verano, ieri sera, alle 18,30, un uomo dell'apparente età di circa 35 anni, di statura regolare, robusto, baffi biondi, vestito di chiaro con un cappello di paglia nuovo e con un bastone con l'impugnatura d'argento con le iniziali A. M. si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra, cadendo al suolo cadavere.

Accorsa una guardia municipale, sequestrò la rivoltella e ne avvertì la Delegazione di P. S. di S. Lorenzo.

Il Commissario cav. Contuzzi, recatosi sul posto, perquisì il cadavere, rinvenendo una busta sigillata con ceralacca, che si crede contenga fotografie ed uno scritto a firma *Augusto Maron*, che si ritiene possa essere il nome del suicida.

Il cadavere fu piantonato in attesa delle disposizioni del Pretore del VI mandamento.

In seguito ad indagini fatte dal Commissario Contuzzi il suicida è stato identificato per Augusto Marou, fioraio, con negozio in via Tomacelli.

Egli era in questi giorni squilibrato di mente in seguito a dissesti finanziari, come lo prova una lettera non molto assennata scritta da lui e trovatagli indosso.

Infortunio mortale. — Nella villa Guerrini in via Capa, il falegname Ettore Moretti ab. in via Leonardo da Vinci n. 21, ieri alle 13,30 era intento a lavorare su di una soffitta per accomodare un tavolato.

Disgraziatamente si sprofondò la volticella ed il Moretti cadde nel sottostante suolo dall'altezza di cinque metri.

Raccolto dal compagno di lavoro Vittorio Priori e dal soldato del 23° cavalleria Giuseppe Monti, fu trasportato al Policlinico, ove per le gravi contusioni riportate e per la frattura dello sterno dopo un'ora moriva.

Il cadavere fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ucciso da un toro! — Ieri mattina alle 9,30 Antonio Giampieri di a. 42 ab. fuori porta S. Sebastiano 2 fuochista allo stabilimento Pantanella, ed Enrico Panieoni di a. 19 accompagnarono all'ospedale di S. Giovanni un individuo di circa 75 anni conosciuto col solo nome di Pietro, che, poco prima, nella vigna Ruspoli in via delle Mura, ove si trovava in qualità di vaccaro al servizio di Angelo Favalli, ricevette parecchie cornate da un toro infuriato.

Mentre i sanitari gli apprestavano le cure, l'infelice spirò senza profferire parola.

Il Commissariato dell'Esquilino iniziò le indagini per identificarlo.

Morte improvvisa. — Ieri fu trovato morto nella sua abitazione, in via Belsiana n. 90, un certo Enrico Marchegnoli di anni 40.

La morte era avvenuta improvvisamente per rottura di aneurisma.

Gl'incerti del mestiere. — L'accalappiacani Pietro Tiburzi, nel prendere al laccio un cane barbone senza museruola, in via della Panetteria, fu aggredito con la peggiore specie di insulti dal cameriere Alberto Papi di anni 25, ab. al vicolo Scavolino 68, il quale gli ingiunse, in ultimo, di ridare la libertà alla bestia. E sol perchè il Tiburzi rispose che intendeva fare il proprio dovere, fu percosso alla testa con un secchio di ferro, riportando una lesione guaribile in 10 giorni.

Avrebbe avuto di peggio se alcune guardie accorse non avessero, dopo viva lotta, arrestato lo zelante zoofilo improvvisato.

Avvelenamento. — Il bambino Oreste Lupacchioni di anni 4 ab. in via degli Equi n. 70, dopo aver mangiato molte mandorle amare, fu colto da forti dolori addominali.

Trasportatato a S. Antonio, i sanitari riscontrarono i sintomi di avvelenamento e lo trattenero in osservazione.

Arresti. — In via Luigi Santini il barbiere Augusto Rossi, ab. in via della Luce 74, schiaffeggiò, per vecchi rancori, il muratore Eliseo Cavaterra, il quale, a sua volta, gli esplose contro un colpo di rivoltella che andò a vuoto.

Il Cavaterra fu arrestato.

— Sorpresi in flagrante borseggio d'un orologio in danno d'un certo Paolo Lazzaro da Marino, furono arrestati dai carabinieri, in piazza d'Italia, i due meccanici Romolo Pandolfi e Angelo Riva, entrambi abitanti in via dei Volsci 56, ed Enrico Bencivenga.

Negli ospedali — Aida Ciumei, di anni 27 abitante in via del Caravita 6, da parecchio tempo sofferente, ingoiò ieri quattro pasticche di sublimato.

Alla Consolazione si riservarono il giudizio.

MONTE DI PIETA.

Sabato 6 luglio 1907 – La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 26 settembre 1906 fino alla polizza n. **188650.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 22 ottobre fino alla polizza N. **207550.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 49 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 5 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 5 Luglio 1907.

Costanzi — L'elegante uditorio, che ha assistito allo spettacolo di ieri, dimostrò gustare le tre novità che furono rappresentate.

Lui o lei? è una farsa che ebbe accoglienze piuttosto fredde, malgrado la buona interpretazione della Calabresi e di Rosa, Olivieri e Capodaglio.

Piacque maggiormente *Un po' di musica*, un atto di Gaston Cronier, tratto da una novella del Fourrier. Sebbene pecchi un po' di prolissità all'inizio, pure l'inaspettato e geniale scioglimento interessò vivamente.

L'esecuzione fu encomiabile.

Calabresi rese la parte di *Robillet* con la sua consueta comicità, ed il Chiantoni fu perfetto nella parte del *filou* finto pazzo.

Da ultimo la graziosa satira di Courteline, ridotta da Renato Simoni: *Oltraggio al pudore* (L'articolo 330) divertì immensamente.

Calabresi incarnò il personaggio di *Paroli* con misura ed efficacia, una indovinatissima macchietta del *Pubblico Ministero* fece l'Olivieri, ed ottimo *Presidente* apparve il Chiantoni.

Oggi sesta ed ultima del *Viandante* di Monicelli e domani spettacolo in onore di Pierino Rosa con *Il frutto acerbo* di Bracco, preceduto dal *Portafogli*, un atto di Mirbeau, nuovo per Roma.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Iniziò la discussione degli articoli delle modificazioni all'ordinamento giudiziario fino al dodicesimo

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino si esaurì la discussione sul progetto di legge per il riscatto di linee e reti telefoniche, oltre altri progetti di secondaria importanza.

In quella pomeridiana, poi, dopo le interrogazioni e l'annullamento dell'elezione di Girgenti si approvarono vari progetti minori, quasi alla semplice lettura.

Provocò una breve e vivace discussione il disegno di legge relativo alla autorizzazione di maggiore spesa per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma.

Tutti i progetti sono stati approvati anche a scrutinio segreto. Quello relativo al palazzo di giustizia ha raccolto 116 voti favorevoli e 104 contrari.

Indi la Camera, plaudendo agli on. Marcora e Giolitti, si è prorogata a domicilio.

Un'interrogazione al ministro Rava.

L'on. Bruno Larizza ha presentato al Ministro della P. I. un'interrogazione « per conoscere quale malinconico motivo abbia indotto il preside dell'Istituto tecnico di Reggio Calabria ad indire gli esami il giorno 4 luglio, urtando il sentimento civile e patriottico di quella popolazione. »

Per il giudizio Nasi.

L'on. Pausini, che la Camera aveva nominato fra i suoi rappresentanti presso l'Alta Corte di Giustizia, aveva presentato le dimissioni da tale mandato, ma ieri le ha ritirate.

Gli scioperi agrari nel Ferrarese.

Delitti di leghisti.

L'autorità giudiziaria di Ferrara, che istruisce il processo contro i leghisti per l'assassinio a tradimento, in comune di Argenta, di quel disgraziato Luigi Barioni, denunziato come arruolatore dei così detti *krumiri*, ha confermato l'arresto di 14 leghisti scioperanti operato dal delegato Mandoi, compresi fra coloro che più appariscono gravemente indiziati quali autori, istigatori o complici dell'assassinio.

Nella frazione della bonifica del Copparese i lavori della campagna vennero ripresi; ormai ovunque i rapporti economici fra proprietari e contadini vengono ristabiliti con molta soddisfazione, specialmente di questi ultimi.

La settimana prossima la mietitura sarà compiuta dappertutto.

Anche a Migliaro i braccianti della bonifica lavorano indisturbati; ad Artellano pure si miete, per quanto parzialmente; in altre parti dell'Argentano lavorano insieme alla mietitura obbligati ed avventizi.

Un secondo delitto.

Sabato sera, alle 19, in località fra Gambalunga e Fungo (Portomaggiore) in una tenuta del conte Gulinelli, fu trovato un moribondo per colpi di pietra sulla testa.

Accanto era la pietra insanguinata che venne sequestrata.

Le indagini dell'autorità locale hanno portato alla identificazione del morente, che è certo Emilio Morganari, d'anni 30, da Mantova, legatore di libri, che, pare, scambiato dai leghisti scioperanti (nascosti fra le piante di canapa) per un *krumiro*, fu da essi ridotto a quel modo.

Il disgraziato è all'ospedale e si dispera di salvarlo.

Si ricercano, colla maggiore attività ed energia gli autori ed i correi del nuovo efferrato delitto.

Echi delle onoranze a G. Garibaldi

Qualche giornale ha accennato a gravi disordini che si sarebbero verificati a Napoli nella circostanza della commemorazione di G. Garibaldi.

Le informazioni, che ci sono pervenute da più fonti, ed il silenzio dei giornali napolitani, dimostrano che quegli incidenti o non sussistono affatto o furono completamente svisati e grandemente esagerati.

Onoranze a Garibaldi a bordo della « Garibaldi ».

Un telegramma da Smirne informa che giovedì mattina, a bordo della r. nave « G. Garibaldi » ha avuto luogo la consegna della pergamena commemorativa offerta dalla Colonia Italiana alla nave che porta il nome sacro agli italiani.

La pergamena è stata presentata al Comando della nave dal dott. Brunetti, delegato della Colonia, e ricevuta dal Comandante con belle e patriottiche parole.

Il V. Ammiraglio Di Brocchetti, Comandante in Capo della Forza Navale del Mediterraneo, ha chiuso la cerimonia con un solenne discorso.

Nella sera ha avuto luogo una festa campestre, in onore dall'Ufficialità italiana, offerta dalla Colonia.

I garibaldini di Francia all'on. Giolitti.

Al presidente del Consiglio, on. Giolitti, è, ieri, pervenuto da Parigi il seguente telegramma:

« President Conseil ministres — Rome.

« Survivants français armée Vosges commandés 1870 par illustre general Garibaldi, reunis « ce jour s'associent nation italienne pour com« memorer centenaire naissance grand patriote « soldat liberté héros unité indépendance Italie.

« *Magnien*, senateur

« President *Duval*, senateur ».

Ministero Esteri.

Ieri mattina il Ministro on. Tittoni è tornato in Roma da Rapallo.

L'Incaricato d'Affari di Grecia ha presentato all'on. Ministro Tittoni le condoglianze del suo Governo per la morte del conte Nigra.

Ministero Guerra.

Questa mattina partirà per Firenze il generale Saletta, Capo di Stato Maggiore.

Ministero Lavori Pubblici.

Sussidio.

Con D. R. il Ministro dei LL. PP. on. Gianturco ha concesso al Comune di Mel (Belluno) il sussidio di L. 10.349 per riparazione di danni arrecati alle opere stradali dalle alluvioni del secondo semestre 1903.

Dichiarazioni di pubblica utilità.

Con altro D. R. l'on. Gianturco ha approvato anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità il progetto di L. 72.000 pei lavori occorrenti per impedire con opere murarie e di consolidamento alla base la caduta dei massi di roccia pericolanti che sovrastano l'abitato di Amantea nelle contrade Cicala, Arena e Penta in provincia di Cosenza.

Ministero Grazia e Giustizia.

Commissione di statistica giudiziaria.

La Commissione per la statistica giudiziaria, inaugurò ieri la prima sessione ordinaria di quest'anno coll'intervento dell'on. Pozzo, il quale recò il saluto del ministro.

Il Pres. sen. Beltrami, ricordò che ricorreva in questi giorni il 25° anniversario della istituzione della Commissione, ne riassunse l'opera e, rammentando i principali argomenti da essa studiati mise in evidenza la grande utilità dei suoi lavori e la sua efficia influenza sull'opera legislativa.

Nell'intraprendere i lavori di questa sessione, il Presidente ricordò la recente perdita del prof. Bosio.

Alle parole del Presidente si associarono l'on. Lucchini e il sen. Brusa.

La Commissione iniziò i suoi lavori con la lettura della relazione del comm. Tami sul ricovero per corruzione paterna, e rimandò la discussione alla seduta di oggi.

Ministero Marina.

Le RR. navi « R. Margherita, B. Brin, F. Ferruccio, Garibaldi, E. Filiberto, Saint-Bon, Euro, Dardo, Lampo, Strale » giunte a Smyrne il 3 — « Agordat » rientrata a Tenedos il 2 — « Flavio Gioia » giunta a Vado e ripartita il 4 — « Pagano » partita da Napoli il 5 — « Betta 3 » giunta a Tricase il 4.

Informazioni estere.

Nelle indie inglesi.

(S) **Calcutta**, 4. — Un giornalista che ha percorso a varie riprese i distretti del Bengala ove sono avvenuti disordini ha dichiarato che gli europei sono lungi dal rendersi conto della gravità della situazione.

L'agitazione viene continuamente fomentata da Comitati costituiti in quasi tutti i villaggi e che prendono gli ordini da Calcutta.

Gli europei sono spesso attaccati. Si sa quasi certamente che armi sono spedite da Calcutta nel Bengala Orientale.

Gli europei credono che il Governo debba prendere misure rigorose per prevenire disordini più gravi e servirsi di truppe inglesi.

Per gli emigranti.

(S) **Pretoria**, 5. — Un progetto di legge sulla immigrazione, che il Governo sottoporrà al Parlamento, prescrive l'espulsione degli emigranti che sono incapaci di scrivere in una lingua europea e che sono suscettibili, per la loro povertà, di divenire un peso per il paese.

Le squadre americane nel Pacifico.

Oyster Bay 5. — Un comunicato ufficiale pubblicato ieri dichiara che la destinazione delle corazzate degli Stati Uniti non è decisa e possono andare nel Mediterraneo e nel Sud dell'Atlantico come nel Pacifico.

Se si recano nel Pacifico sarà semplicemente per farvi delle manovre navali. In ogni caso il movimento è destituito di qualsiasi significato politico ed il Governo non si lascia influenzare da alcuni incidenti avvenuti fra privati americani e giapponesi.

La lotta magiara croata.

(S) **Zagabria**, 5. — Iersera gli studenti si riunirono in piazza dell'Università e si recarono dinanzi al Palazzo del nuovo Bano, ove emisero grida ostili, e poscia dinanzi al monumento di Jellacic, ove emisero grida di: « Gloria al Bano nazionale Jellacic! »

Indi gli studenti si sciolsero senza incidenti.

Nell'isola di Candia

(S) **Atene**, 5 — Zaimis, alto commissario delle Potenze a Creta, che dovrà lasciare Atene fra qualche giorno, ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio circa i 26 ufficiali ellenici che erano incaricati dell'organizzazione della milizia cretese indigena, destinata a sostituire nell'isola le truppe internazionali.

Zaimis ha pure conferito col Governatore della Banca nazionale che deve negoziare, a nome del Governo di Creta, un prestito di 9 milioni.

(S) **Atene**, 5 — A proposito della nomina di un maomettano a Prefetto di La Canea (Vedi *Popolo Romano* del 4) i giornali pubblicano:

Il Governo cretese, desiderando dimostrare i suoi sentimenti di equità e di benevolenza verso i numerosi musulmani, ha nominato Prefetto di La Canea il musulmano Ali Sihie. Questa nomina è stata accolta nei circoli mussulmani quanto in quelli cristiani, con soddisfazione.

F R A N C I A

Beziers 5. — Un manifesto della Confederazione generale del lavoro affisso in tutti i comuni dei cantoni di Agde e Florensac è stato lacerato per ordine delle autorità.

Il Comitato N. 3 di Argelliers ha inviato ai Comitati di Agde e di Florensac istruzioni riguardanti i Municipi che vorrebbero ritirare le loro dimissioni.

Il Comitato di Florensac fa conoscere che rifiuterà di partecipare alle elezioni per il Consiglio generale il 28 luglio.

G R A N   B R E T T A G N A

(S) **Londra**, 5 — La campagna elettorale per le elezioni municipali è attivissima.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 4 luglio 1907.

Dopo soltanto due giorni di bel tempo, il cielo si è rifatto nuvoloso. Non piove; ma non c'è sole, e, dopo le amare delusioni e i gravi danni subiti, anche che non piova, si esce da casa con l'ombrello. Speriamo che domattina il tempo cambi, tanto più che della pioggia siamo un po' stufi tutti.

Rendita contanti, 101.85; per fine 102.05.

Banca d'Italia 1248 - Banca Commerciale 883 - Credito Italiano 574 - Banco Roma 109 1|2 - Gas da 1128 a 1225 - Condotte 395 a 396 - Terni 1500 - Eridania, a Genova, 890 - Ansaldo da 289 a 285 - Ferriere 307 - Metalli 167 - Piombino 272 - Antimonio da 300 a 302, poi 299 - Lignitifere 115 - Florentia 28 - Immobiliari 283 - Fondiarie 110 - Carburo da 1211 a 1198 - Elettrochimica 149 - Concimi 220 a 221 1|2 - Zuccheri 83 3|4 - Cines 467 a 466.

CAMBI: Parigi 99.95 — Londra 25.14 — Berlino 123.00.

* *

Cambio dazio doganale 6 Luglio L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (5) di L. 99.94.

Dal 1° a tutto il 7 luglio 1907 fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 5 Luglio 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	101 92	101 95	102 02½	102 15
id. id. fine	102 10	102 20	— —	— —
id. 3½%	101 —	101 25	100 95	101 50
A. B. d'Italia	1247 —	— —	1248 —	1251 —
Commerc.	833 —	833 —	832 —	— —
Cred. Ital.	574 —	574 —	575 —	— —
B. Generale	— —	28 —	— —	— —
Banco Roma	108 —	108 —	108 50	109 —
Ferr. Medit.	433 —	435 —	— —	435 —
» Merid.	684 —	683 —	684 —	683 —
Ac. di Terni	1500 —	1500 —	— —	— —
Venete	— —	199 50	— —	— —
Nav. Gen.	459 —	462 —	— —	— —
Raffinerie	— —	351 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	342 75	— —	— —
Meridionali	— —	343 75	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 92	99 97	99 97 ½	99 97
Berlino id.	122 88	122 95	123 02½	123 —
Londra id.	25 13	25 14	25 15	25 14 ½
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 3 luglio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 ¾% netto	102.00 05	100.12 05	101.96 98
3 ½% netto	191.09 —	99,34 —	101.06 15
3% lordo	69.95 —	68.75 —	69,33 08

BORSE ESTERE

Parigi, 5	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	94 85	94 85	94 77
ITALIANA 5%	non quot.	102 — ex	103 85
turca	95 20	94 95	95 15
spagnuola	93 ex	93 — ex	94 10
russa nuova	— —	86 75	86 65
portoghese	— —	66 50 ex	68 —
ungherese	— —	92 55 ex	95 —
Egiziano 6%	— —	102 35	102 75
Banca di Parigi	1455 —	1455 —	1455 —
Banca Ottomana	— —	684 — ex	705 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4498 — ex	— —
Lotti Turchi	— —	165 —	162 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	690 —	700 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	100 ⅛
su Londra	— —	25 14	25 14 ½
su Madrid	12 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 5,	4	5
C. austr.	651 50	650 50
R. aust. oro	115 55	115 55
Id. carta	97 60	97 50
Ungh. 4.	93 —	93 95
» 3½%	81 10	81 25
N.ni oro	19 15	19 15
Lire ital.	95 75	95 75
C. Londra	24 06 7	24 06 7

Londra, 3 Luglio	4 chiusura	5 apertura
Consol.	84 ⅜	84 ⅜
Italiana	101 ¼	101 ¼
Turca	95 —	95 —
Russo 3%	62 ½	— —
Spagna	92 ¼	92 [illegible]
Giappon.	85 ¾	85 ¾
Egiziano	100 ½	100 ½
Argento	31 1/16	31 1/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 612,000. Rit. 303,000

Berlino, 5,	4	5
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	138 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3%	69 60	69 60
» Merid.	69 —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 20	214 35
C. Italia	81 25	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 ½ per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5½ per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	4 per 0|0
Spagna	4½ per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 5, — ore 14.40.

Rend. 5%	102.12	Raffinerie	348.—	Elba	546.—
Id. 3½%	101.—	Ind. Zucc.	298.—	Savona	413.—
B. d'Italia	1245.—	Eridania	880.—	Carburo	1198.—
Commerc.	883.—	Zucc. Naz.	206.—	Molini A. I.	218.—
Cred. Ital.	574.—	Id. Indig.	330.—	Semolerie	338.—
Bancaria	303.—	Id. Rom.	81.—	Kerka	494.—
B. Roma	108.—	Lebaudy	296.—	Imprese	110.—
Meridion.	683.—	Terni	1500.—	Armstrong	284.—
Mediterr.	433.—	Metallurg	167.—	Rapid	36.—
Navigazio.	459.—	Ferriere	305.—	Itala	113.—
Vaisacco	—.—	Officine	500.—		

Borsa ufficiale e borsa libera

Servizio speciale del "Popolo Romano,,

Milano, 5, ore 17. — Gli operatori di borsa che oggi — in seguito all'applicazione del decreto reale — sono stati esclusi dalle contrattazioni alla grida nella borsa ufficiale, hanno dato corso alla creazione di una borsa libera improvvisandola nei locali della vicina banca Jarach.

Ivi sono accorsi numerosi operatori lavorandovi largamente, mentre la borsa ufficiale, con i soli agenti di cambio rimaneva quasi deserta, e dava luogo a quotazioni deboli in confronto di quelle della nuova borsa.

Qui è stata nominata una Commissione composta di sette principali banchieri, per studiare un più largo impianto definitivo.

Si spera di evitare questa dissidenza interessandosi per una formula accettabile dal Governo per lo *statu quo ante*.

Parigi, 5 ore 14.38. — Rendita italiana 102.00 — Meridionali 689 — Russo 1906, 86.75 — Turco 94.95 — Banca di Parigi 1455 — Rio 2175 — Saragozza 388 — *Extérieur* 93.00.

PLATTI LUIGI gerente responsabile.

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

X.

Maria.

Quando arriveranno questi suoi bauli?

Laura non rispose.

— Venga a leggermi le Journal des Débats — riprese la voce con più indulgenza.

Laura incominciò tremando: una nebbia le adombrava gli occhi.

— Più adagio e più forte.

E la signora Roero, sprofondata nel divano, intrecciando una reticella da viaggio, scuoteva il capo ogni volta che l'inesperta lettrice cincischiava.

— Uhm? cos'ha detto? *ancillaire?* obbene, avanti! Come, come, scusi? come pronuncia *naïf?* Ah, ah, cara signorina d'Avanzo, lei deve essere parigina come lo sono io!

Laura lasciò cadere il foglio. La signora parlava rapidamente, in un francese squisito, interrompendosi tratto tratto con risatine piene d'ironie. Erano passati due giorni, ne mancavano quattro a quello dell'imbarco, ella non credeva più d'arrivarci e cominciava a sentire l'urto spietato della realtà.

— Usciamo un momento in carrozza — decise la signora, alzandosi e gettandosi sulle spalle con impeto quasi maschile, un mantello di seta, e camminò, giunonica e impettita, fino alla prima vettura che vide.

— Un giro per la città — disse al cocchiere, sedendo a destra. E volgendosi a Laura: — Lei, m'immagino, conosce Genova? soggiunse un poco beffarda.

— Sissignora — rispose disperatamente e poi con voce dolce tentò mille discorsi, per cattivarsi la simpatia di quella donna terribile. Ma questa donna non apriva bocca che per confonderla o pareva godere una strana voluttà nel burlarsi di lei.

— Com'è bella questa via Roma! — disse a un tr tto — somiglia un po' alla Canobbière... non le semara, signorina d'Avanzo?

— Alla Canobbière... è vero.

La signora rise.

— Ho viaggiato anch'io, sa. Ecco l'Acquasola — e indicò gli alberi di Piazza Corvetto. Quello, se non m'inganno, dev'essere Staglieno — e squadrò con la lorgnette l'alta mole di San Lorenzo. — Ora le farò vedere il mare. Sarà una sua vecchia conoscenza, il mare. Mi ha tanto parlato nelle sue lettere, del suo lungo soggiorno sulle coste della Brettagna!...

La fanciulla socchiuse gli occhi. Che pena viene data a chi dà un nome falso? Venti volte fu sul punto di confessare e venti volte ricacciò nel cuore la verità.

— Perchè non mi sono uccisa? — si disse in un istante di silenzio. — Non v'è altro scampo che il suicidio. Sono stata vile a non essermi decisa prima.

Frattanto terminava la salita e la carrozza, a poco a poco, raggiungeva il belvedere. Improvvisamente il famoso immenso anfiteatro si spalancò innanzi a lei.

Il mare appassionato, palpitante, il mare che non aveva veduto mai, le corse incontro, appena rattenuto dalle sinuosità grigiastre del golfo, e il sole vi si sprofondava, cinto da sprazzi diagonali di nuvole rosse, violacee, dorate. A' suoi piedi tutta una selva di antenne, di velieri giganteschi, tutto un rimescolio di popolo e di voci.

Il rombo della città sottostante empiva la conca del cielo come un fermento di pensiero e d'attività; tutto quel coro, tutto quello scintillio, tutto quel trionfo azzurro erano un inno alla vita.

Laura stava in piedi, immobile. Non aveva mai visto nulla di più stupendo, non mai come in quel momento aveva sentito la felicità di vivere, di amare, di consacrarsi a un ideale più grande dell'anima e più forte del destino.

L'aria pura che respirava le risvegliava le fibre intorbidite, la luce le riempiva il vuoto della mente inferma. Ogni morbosità venne dispersa da quella grande armonia e sovra i sogni infranti corsero a posarsi altri sogni, altre speranze, altri pensieri più ardenti e generosi.

Il suo cuore scosse la polvere del passato e bevve con labbra assetate l'ammonimento. La menzogna cadde e Laura si gettò sui cuscini della carrozza, prorompendo in lagrime.

— Ebbene? che significa, dunque? — esclamò la signora Roero, che da qualche minuto, smessa la sua aria dispettosa, le studiava sul viso quella crisi di affetti. — Ah, ben mi apponevo, immaginando un mistero, e ringrazio Iddio di farmelo conoscere a tempo.

La fanciulla rialzò il capo, stanca, ma sollevata. Fu dato ordine di tornare verso casa e allora, con la mano abbandonata nella mano vigorosa della signora Roero, essa fece tutto il racconto, schietto, semplice, calmo, accompagnato da silenziose lagrime.

Intorno a loro le magnifiche strade s'illuminavano, il ponte di via Venti Settembre gettava la sua ombra sulla folla, i grandi palazzi adorni di cariatidi si schiudevano agli effluvi del limpido tramonto estivo.

Avanti all'albergo, Laura tacque. La sua compagna la sostenne fino alla stanza, e, appena sola con lei, non potè più rattenere la sua pietà impetuosa e l'abbracciò, lei, la buona vecchia zitella, come avrebbe abbracciato una figliuola.

Continua.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio consegnarla alla posta..

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7,	8.10	10,50	12,50	16,55	19.— 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14,40	20,40	21.15	
Pisa-Milano	0,—	8.	8.30	14,40	20,40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12,	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10,25	14,35	22,50		
Grosseto			16,				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,20				
Tivoli	7.30	9,40	11,50	17,—			
Civitavecchia	5.30		19,20				
Frascati	6,25	9,10	12,5	15,25	18.10	19,25	
Velletri-Terracina	6.5	11,40	17,47				
Velletri	6.5	11,40	17,47	20,35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8,55	13,30	18,56			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	8,	13,10	14,15	17,47	20,5 23,40
Torino-Pisa	6.45	7,25	9.40	10.15	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6,45	7,25	9.40	10,15	16.30	22.10	23,35
Ancona-Foligno	6.35	11,40	14,35			23,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22.40
Grosseto		11,30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15,50		20,47		
Tivoli	6,5	9.55	15.50	17,30	20.47		
Civitavecchia			19,56				
Frascati	7,10	8,40	11	14	18,10	21.5	22,30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20,30	
Velletri	8.17	9,25	16,35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8,25	13.22	18.42		22,27	
Fiumicino	8,27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9,55	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano – Partenze da Roma: Ore 5.55 – 8.50 – 10.10 – 12.15 – 15.55 – 17.35 – 19.15 – 21.35.

Albano-Marino – Partenze per Roma: Ore 6.23 – 7.52 – 9.52 – 14.1 – 16.21 – 18.59 – 20.32 – 22.3.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma: Ore 5.40 festivo – 6.40 – 7.50 fest. – 9.35 – 12.55 festivo – 16.35 feriale – 18.40

Nettuno-Anzio – Partenze per Roma: Ore 6.5 – 10 – 17.16 – 20.28 fest. da Anzio – 21.22 – 22.5 fest.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	17,20
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8.54	12.14	—	20,25
Civita Castellana	p.	5.54	—	14.05	17,25
Prima Porta	a.	8.9	16.35fac.	16.19	19.41
[illegible]	a.	8.43	17.2P.M.	17.2	20.22

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6.2 - 7,47 - 9,32 - 11.17 - 13.2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20.2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.30 - 9.5 - 10,50 - 12.35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10.32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10

Genzano (parte): 6,10 - 8.55 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.20	15.40	—	19
Bagni a.	6,23	7,13	8.59	10.13	12.28	16.25	—	19,52
Tivoli a.	6,55	7.45	8.34	10.43	13,5	17,1	—	20,21
Tivoli p.	5,35	7,18	8.25	9.45	11.7	17.22	18.21	20,29 festi.
Bagni p.	6,23	8,13	9.58	10.15	11.35	18,5	19.39	21.7
Roma a.	7,35	8.56	9.45	11.	11.25	18.48	20.10	21-56

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (36 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.

Trattative: F. Severi - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1|2 alle 8 1|2 dalle 13 1|2 alle 15.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1|2. Altra "Liberty" a pedale e motore, luce entro telaio 43×31 1|2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 784

Per comunità religiose o collegio vo idesi o affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Vendesi automobile 12 cavalli in perfettissimo stato della fabbrica Mors di Parigi dirigersi via Palermo 91, portiera. 802

Si vende porzione casa. Vani venti splendida posizione. Piazza Venezia, per 120 mila lire. Rivolgersi avvocato G. Bruni, Via Gesù 85 escluso intermediari 807

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p.o 2o dalle 12 alle 14. 097

Villeggiatura Monte Porzio Catone presso Frascati Villino 12 camere con giardino Trattative Avv. Statuti Purificazione 8 Roma.

San Vito Romano affittasi villino di sei camere e cucina, mobiliato, in situazione saluberrima a 750 m. tra castagni e abeti. Per trattative rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2,o p. dalle 12 alle 14. 760

D'AFFITTARSI

In Piazza del Grillo N. 5 (Palazzo omonimo) Scuderie e locali adatti per uso di circolo o uffici. 808

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di pianoforte da distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità "Popolo Romano"

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine, Referenze inoccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Per allieve di canto La signora Mamani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 5. [illegible] 81

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio, Rivolgersi Viale della Regina 159 p.o 4. Int. 24.

Distinta signorina Alta Italia, domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma E. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Conversations françaises correctes sont indispensables pour perfectionner l'étude du français. Via Sistina 3, piano 2.o 406

D'AFFITTARSI

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Camera mobiliata presso piccola famiglia, esposta fa mezzogiorno, (per impiegato e persona seria) ai Prati di Castello, Rivolgersi all'Ammin. del "Popolo Romano". 779

Due camere mobiliate civilmente. Pieno mezzogiorno, presso distinta famiglia non affittacamere, vicino al Parlamento. Volendo pensione. Via Coppelle 28, Piano 3.o, prima porta sinistra. 749

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Affittasi presso ottima famiglia una camera con e senza pensione. Via Firenze 43, dirigersi al portiere. 507

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berg-Wirth

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.

Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 36, dalle 9 alle 14.

Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 11.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.

Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 8-18

Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramon.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.

Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonte

Id. MADAMA vicoto Macchia Madama (alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 12.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tram

Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S Angelo dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 19

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v Nazionale) dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 18, dalle 10-16

Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe di s. Callisto, v. Appia Antica 33, dalle 8-16

Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. ...

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.